

## **Sui ponti di Firenze: storie di distruzioni e ricostruzioni postbelliche fra le carte di archivio**

**(1)** Nella mostra **Sui ponti di Firenze: storie di distruzioni e ricostruzioni postbelliche fra le carte di archivio** è protagonista la ricca documentazione che gli Archivi della Biblioteca di Architettura hanno la fortuna di custodire e con cui si è costruita la storia che la mostra intende raccontare<sup>1</sup>. Una storia sui ponti fiorentini presentata da un punto di vista particolare, cioè rispetto a quello dei fondi archivistici in cui si conserva la relativa documentazione.

Attingendo al vasto materiale che si conserva in archivio, l'intento è stato quello di far "toccare con mano" i preziosi documenti presenti, testimonianze originali che costituiscono tessere preziose e insostituibili per comporre il puzzle relativo a quei tempi allo stesso tempo difficili e vivaci dal punto di vista costruttivo. Di seguito si intende quindi segnalare la documentazione emersa durante la ricognizione finalizzata alla mostra e, senza tuttavia alcuna pretesa di esaustività, fornire utili input per future ricerche<sup>2</sup>.

Seguendo l'ordine cronologico degli eventi<sup>3</sup>, tra i fondi consultati vi è il **fondo di Roberto PAPINI** (Pistoia 1883 - Modena 1957): **(2)** storico dell'arte e dell'architettura, critico e docente universitario, che insegna anche all'Università di Firenze dal 1934, Papini è una figura centrale nel panorama culturale della prima metà del Novecento<sup>4</sup>. Nel suo ricco ed eterogeneo fondo archivistico, che tra l'altro, si segnala come prima donazione alla biblioteca di Architettura nel 1972<sup>5</sup>, è compresa una collezione di circa 10.000 cartoline, di cui una trentina ritraggono i ponti di

---

<sup>1</sup> La mostra è stata organizzata dalla Biblioteca di Scienze Tecnologiche - Architettura e si è svolta presso palazzo San Clemente dal 19 aprile al 30 giugno 2023. In questo intervento si riporta la presentazione alla cittadinanza, a cura di Maria Felicia Nicoletti, tenuta in occasione dell'inaugurazione della mostra il 19 aprile (tralasciando però la breve parte introduttiva), visibile al seguente link con gli interventi degli altri relatori (in particolare di Gianluca Belli e di Giuseppina Carla Romby): <https://www.youtube.com/watch?v=B3K5KVrMrUk>

<sup>2</sup> Così anche per la bibliografia, in questo intervento si forniscono soltanto alcuni spunti bibliografici, rimandando invece a: *La ricostruzione dei ponti di Firenze nella collezione della Biblioteca di Architettura. Bibliografia*, a cura della Biblioteca di Scienze tecnologiche – Architettura (2023):

[https://www.sba.unifi.it/upload/scienzetechnologiche/archistorie/2023/La%20citt%C3%A0%20si%20specchia/Bibliografia La ricostruzione dei ponti di Firenze.pdf](https://www.sba.unifi.it/upload/scienzetechnologiche/archistorie/2023/La%20citt%C3%A0%20si%20specchia/Bibliografia%20La%20ricostruzione%20dei%20ponti%20di%20Firenze.pdf)

<sup>3</sup> Per una sintesi sulla ricostruzione post bellica dei ponti fiorentini: U. TRAMONTI, *I concorsi per la ricostruzione dei ponti e il problema della sincerità costruttiva*, in C. CRESTI et al., *Firenze 1945-1947. I progetti della 'Ricostruzione'*, Firenze, Alinea, 1995, pp. 16-41.

<sup>4</sup> Si rimanda in particolare a: R. DE SIMONE, *Roberto Papini tra storiografia e progetto*, in G. CORSANI, M. BINI (a cura di), *La Facoltà di Architettura di Firenze fra tradizione e cambiamento*, atti del convegno di studi (Firenze, 29-30 aprile 2004), Firenze, University Press, 2007, pp. 67-79.

<sup>5</sup> Donato, grazie alla mediazione di Giovanni Klaus Koenig, dalla vedova Livia de Kuzmik Papini. Per ulteriori informazioni si rimanda alla scheda biografica e a quella sul fondo presenti su *Chartae*, il portale dedicato ai fondi

Firenze. Particolarmente interessanti nel nostro caso sono le cartoline precedenti alla seconda guerra mondiale che mostrano quindi i ponti fiorentini prima della loro distruzione **(3)**: in particolare si possono riconoscere il ponte alla Carraia, quello alla Vittoria e il ponte a Santa Trinita<sup>6</sup>.

Come è noto, tutti i ponti della città di Firenze (tranne Ponte Vecchio) furono distrutti nella notte tra il 3 e il 4 agosto del 1944<sup>7</sup>. Il primo concorso, che viene bandito per la ricostruzione dei ponti, risale già al gennaio 1945, relativo al **ponte alla Vittoria**<sup>8</sup>, di cui troviamo documentazione nel fondo dell'architetto Giuseppe Giorgio Gori (Parigi 1906 - Firenze 1969), nato in Francia, ma di formazione accademica fiorentina<sup>9</sup>. Il **fondo GORI**, donato dal fratello Luigi nel 1997<sup>10</sup>, si rivela fondamentale per il tema affrontato, perché Giuseppe Gori, oltre a insegnare alla Facoltà di Architettura di Firenze, diventandone anche preside nel 1966, è uno degli architetti più attivi di quegli anni e lo troviamo impegnato in tutti i concorsi sui ponti fiorentini<sup>11</sup>. **(4)** Per il ponte alla Vittoria partecipa al concorso assieme agli architetti Riccardo Gizdulich, Leonardo Ricci, Leonardo Savioli e all'ingegnere Giorgio Neumann. Oltre alla documentazione grafica (la sezione e un'immagine del plastico)<sup>12</sup>, nel fondo troviamo anche testimonianze relative all'accesa polemica che accompagnò il verdetto<sup>13</sup>: **(5)** il progetto del gruppo Gori, contrassegnato dal motto *L'uomo sul ponte*, si classifica infatti al secondo posto, ma parte della giuria e la cittadinanza lo

---

archivistici dell'Ateneo fiorentino: <https://archivi.unifi.it/entita/a1ec4f9a-5276-43f3-8f1d-a9dec65a53ae/papini-roberto-pistoia-1883-modena-1957/informazioni> e <https://archivi.unifi.it/patrimonio/0a4f9bc1-1d60-42b2-a555-0147f28fd24f/fondo-papini-roberto> Si invita, inoltre, a consultare il catalogo online del fondo Papini per ulteriori ricerche sulle ricostruzioni postbelliche fiorentine, oltre al materiale qui presentato.

<sup>6</sup> Biblioteca di Scienze Tecnologiche (BST) - Archivi di Architettura dell'Università degli studi di Firenze, (d'ora in poi BAAFi), *Fondo Roberto Papini*, Materiale iconografico, cartoline.

<sup>7</sup> Si veda in particolare: G. BELLÌ, A. BELLUZZI, *Una notte d'estate del 1944. Le rovine della guerra e la ricostruzione a Firenze*, Firenze, Polistampa 2013.

<sup>8</sup> Costruito nei pressi del parco delle Cascine nel 1932, il ponte alla Vittoria è il primo che l'esercito nazista fa saltare in aria prima della sua ritirata.

<sup>9</sup> Gori nasce infatti a Parigi il 24.11.1906 da padre toscano e madre savoiarda. La famiglia, dopo diversi spostamenti, nel 1924 si trasferisce stabilmente a Firenze, dove Giuseppe frequenta l'università. Per le notizie biografiche si rimanda alla scheda su *Chartae*: <https://archivi.unifi.it/entita/6ec505fc-dfb5-4043-8b83-667bd2d82e36/gori-giuseppe-giorgio-parigi-1906-firenze-1969/informazioni>

<sup>10</sup> Nel 1997 Luigi Gori dona il fondo al Dipartimento di Progettazione dell'Architettura dell'Università di Firenze, da cui nel 2001 sarà trasferito alla Biblioteca di Architettura: <https://archivi.unifi.it/patrimonio/6a2449cc-5498-4c9c-a357-1c8f770dc045/fondo-gori-giuseppe-giorgio>. Per la descrizione del fondo Gori si rinvia inoltre a: G. CARAPELLI (a cura di), *Giuseppe Giorgio Gori 1906-1969. Inventario analitico dell'archivio conservato presso la Biblioteca di Scienze Tecnologiche BST*, Firenze, Edifir, 2010.

<sup>11</sup> Sull'attività di Gori si rimanda in particolare a F. FABBRIZZI, *Giuseppe Giorgio Gori: opera completa*, Firenze, Edifir, 2016.

<sup>12</sup> BAAFi, *Fondo Giuseppe G. Gori*, serie 3, 5.1-3, Concorso per la ricostruzione del ponte alla Vittoria.

<sup>13</sup> BAAFi, *Fondo Giuseppe G. Gori*, serie 2, 58, Concorso per il ponte alla Vittoria: ritagli di giornale relativi alla polemica sulla stampa.

avrebbero voluto vincitore. Ma alla fine a essere realizzato nel 1946 non sarà questo progetto, ma il primo classificato, elaborato dagli architetti fiorentini Nello Baroni, Lando Bartoli, Italo Gamberini, Carlo Maggiora e dall'ingegnere Mario Focacci.

Segue quindi il **ponte alla Carraia** con il concorso indetto nel luglio del 1945<sup>14</sup>: di nuovo è il **fondo GORI** a fornire un ricco materiale<sup>15</sup>, visto che lo stesso gruppo già attivo al ponte alla Vittoria (tranne Gizdulich), partecipa anche al concorso, bandito sei mesi dopo, per il ponte alla Carraia e questa volta ne risulta anche vincitore **(6)**. Del progetto, contrassegnato dal motto "Ponte di città", il gruppo propone diverse varianti **(7)**<sup>16</sup>. I numerosi elaborati che si trovano nel fondo Gori dimostrano l'accuratezza dello studio progettuale **(8)**<sup>17</sup>, ma nessuna delle proposte sarà però realizzata, perché la vittoria viene annullata a causa del nuovo concorso bandito dal ministero dei Lavori Pubblici. Anche in questo caso non mancheranno vivaci polemiche, che trovano riscontro nel già citato **fondo PAPINI (9)**, cosa che non stupisce, essendo Roberto Papini uno dei protagonisti del dibattito sulla ricostruzione cittadina. Si è individuato ad esempio uno dei documenti da inviare a Roma in cui si legge tutto lo sdegno della città, che «non può esser messa da parte, né può adattarsi ad accettare un'opera che verrebbe decisa a sua insaputa e giudicata da chi non rappresenta Firenze [...]»<sup>18</sup>. Ma sappiamo bene che neppure quest'accorata denuncia avrà effetto. E al gruppo Gori sfumerà nuovamente la realizzazione dell'opera!

Segue quindi cronologicamente il concorso per il **ponte alle Grazie** subito dopo, nell'agosto dello stesso 1945<sup>19</sup>. Ancora una volta l'onnipresente gruppo Gori-Ricci-Savioli, supportati in questo caso dall'ingegnere Emilio Brizzi, partecipa al concorso. Sempre nel **fondo GORI** troviamo quindi una bella tavola relativa al progetto denominato *Le casette* **(10)**, perché caratterizzato dalla

---

<sup>14</sup> Costruito per la prima volta all'inizio del XIII secolo, il ponte che prende il nome dalla vicina Porta alla Carraia, sarà distrutto (e successivamente ricostruito) diverse volte – in genere a causa delle piene dell'Arno – fino all'ultima distruzione nazista.

<sup>15</sup> BAAFi, *Fondo Giuseppe G. Gori*, serie 2, 58.19, Concorso per il ponte alla Carraia: ritagli di giornale; ivi, serie 2, 23.9, Concorso per il ponte alla Carraia: foto del plastico.

<sup>16</sup> BAAFi, *Fondo Giuseppe G. Gori*, serie 2, 18, *Primo-Quarto progetto*, Concorso per il ponte alla Carraia: soluzioni proposte.

<sup>17</sup> BAAFi, *Fondo Giuseppe G. Gori*, serie 2, 19, Concorso per il ponte alla Carraia, studi progettuali: n. 18 (*calcolo dell'arco maggiore*), 21 (*particolari costruttivi delle pile e delle spalle*), 23 (*particolari della pavimentazione e dei tubi*), 24 (*particolari delle pietre di rivestimento delle pile*). Per ulteriori riferimenti sulla documentazione relativa al concorso del ponte alla Carraia si rimanda a G. CARAPPELLI (a cura di), *Giuseppe Giorgio Gori 1906-1969 ...*, cit., *ad indicem*.

<sup>18</sup> BAAFi, *Fondo Roberto Papini*, Documenti, 482-484, n. 265B, *Unione per la difesa di Firenze antica e moderna*, 21 luglio 1949.

<sup>19</sup> Il ponte distrutto dai tedeschi era stato costruito nel 1237 con il nome di ponte Rubaconte. Sarà ribattezzato successivamente ponte alle Grazie per l'edificazione sullo stesso ponte di un oratorio dedicato alla Madonna delle Grazie (fine XIV secolo), oltre a diverse costruzioni monastiche, che saranno però tutti demoliti nel 1876.

presenza di piccoli vani sulle pile del ponte a ricordo delle cappelle poste sul ponte originario<sup>20</sup>. Ma, pur apprezzando la commissione il suggestivo riferimento, il progetto non passerà alla fase finale del concorso.

Altro materiale relativo al concorso del ponte alle Grazie si ritrova nel **fondo PIGNINI**, acquisito dalla biblioteca di Architettura nel 2015. Nel fondo, che raccoglie la documentazione relativa all'attività professionale dell'architetto toscano Rolando Pignini (Sambuca Pistoiese 1911-1965), si sono rinvenuti infatti anche alcuni suoi elaborati, fra cui una relazione e una planimetria **(11)**<sup>21</sup>.

Nei fondi della biblioteca si ritrova anche l'invito all'inaugurazione del ponte alle Grazie nel 1957, che è stato individuato nel **fondo GIZDULICH (12)**<sup>22</sup>: Riccardo Gizdulich è, infatti, uno degli architetti del gruppo vincitore, assieme a Giovanni Michelucci, Edoardo Detti, Danilo Santi e all'ingegnere Piero Melucci, destinatari dell'invito.

Per il ponte San Niccolò<sup>23</sup>, ultimo fra quelli distrutti per cui si bandisce il concorso nel 1946, una ricca documentazione è fornita ancora una volta dal **fondo GORI**, che sul tema ponti, come visto, costituisce una vera e propria miniera. Il consolidato gruppo Gori-Ricci-Savioli, affiancato questa volta dall'ingegnere Giulio Krall, propone due varianti: a una sola arcata **(13)**<sup>24</sup> e un'altra proposta **(14)**<sup>25</sup> a tre arcate. Gli album, meticolosamente sistemati, mostrano numerosi studi di progetto, di cui qui si mostra solo una selezione **(15)**<sup>26</sup>. Ma neppure questa volta il gruppo riesce ad affermarsi perché vincitore è il progetto di Riccardo Morandi, la cui costruzione sarà inaugurata nel 1949.

Nell'ambito della ricostruzione dei ponti distrutti dai nazisti si effettua anche una costruzione ex-novo: il **ponte Vespucci** a San Frediano, il cui concorso viene bandito nel 1953. Questa volta a vincere è proprio Giuseppe Gori che però si presenta assieme a nuovi collaboratori: Enzo Gori, Ernesto Nelli e l'ingegnere Morandi **(16)**. Anche in questo caso davvero notevole è la

---

<sup>20</sup> BAAFi, *Fondo Giuseppe G. Gori*, serie 2, 18: foglio sciolto, inserito all'interno dell'album relativo al ponte alla Carraia.

<sup>21</sup> BAAFi, *Fondo Rolando Pagnini*, 8. La relazione si intitola *Del concetto estetico*, ma è incompleta.

<sup>22</sup> BAAFi, *Fondo Riccardo Gizdulich*, 62, foglio sciolto.

<sup>23</sup> Costruito in ferro negli anni 1836-1837, viene chiamato ponte San Ferdinando in onore del Granduca Ferdinando III; ricostruito nella seconda metà dell'Ottocento, riprende il nome di San Niccolò dalla vicina pescaia.

<sup>24</sup> BAAFi, *Fondo Giuseppe G. Gori*, serie 2, 6, Concorso per il ponte San Niccolò, soluzione a un'arcata.

<sup>25</sup> BAAFi, *Fondo Giuseppe G. Gori*, serie 2, 5, Concorso per il ponte San Niccolò, soluzione a tre arcate.

<sup>26</sup> BAAFi, *Fondo Giuseppe G. Gori*, serie 3, 8, Concorso per il ponte San Niccolò: studi. Per ulteriori riferimenti sul concorso del ponte San Niccolò si rimanda a G. CARAPELLI (a cura di), *Giuseppe Giorgio Gori 1906-1969 ...*, cit., *ad indicem*.

documentazione conservata nel **fondo GORI**<sup>27</sup>: molto interessanti sono gli studi che mettono a confronto tutti i ponti cittadini (**17**), cercando evidentemente le soluzioni più appropriate per il ponte proposto. O ancora gli elaborati che testimoniano le varie scelte progettuali (**18**): i materiali adoperati, l'illuminazione prevista, fino all'individuazione degli interventi da assegnare agli artisti coinvolti (scultori e pittori); e poi le foto che testimoniano le differenti fasi di cantiere con gli operai al lavoro (**19**).

Ma il fondo Gori non è l'unico fondo di questi archivi in cui è possibile rintracciare materiale relativo al concorso per il ponte Vespucci: torna utile, infatti, anche il **fondo Giovanni Klaus KOENIG (20)**, arrivato in biblioteca nel 2019. Il fondo raccoglie la documentazione relativa ai materiali di progetto elaborati dall'architetto Giovanni Klaus Koenig (Torino 1924 – Firenze 1989) e alla sua attività didattica come docente della facoltà di Architettura di Firenze<sup>28</sup>. Anche Koenig partecipa al concorso per il ponte Vespucci, assieme a Claudio Messina, M. Margheri e V. Palmisano e fra le sue carte si conservano i due bellissimi disegni a china e acquerello che mostrano il progetto “Giano”, bifronte come il dio romano<sup>29</sup>: a monte, verso la città, caratterizzato da robusti pilastri in pietra che rievocano la tradizione costruttiva locale, a valle invece con telai in cemento armato rastremati verso il basso per agevolare il deflusso dell'acqua. Il suggestivo progetto, però, si classifica solo al quarto posto.

Infine, tra i ponti distrutti dai nazisti vi è anche il **ponte a Santa Trinita**<sup>30</sup>, il cui dibattito, progetto e cantiere di ricostruzione accompagna cronologicamente tutti i ponti fin qui visti: se già infatti nel 1944, subito dopo la sua distruzione (**21**)<sup>31</sup>, comincia l'opera di catalogazione dei resti ripescati dall'Arno, la sua complessa ricostruzione si concluderà nel gennaio del 1958. La preziosa e ricchissima documentazione è conservata questa volta nel **fondo Riccardo GIZDULICH**, depositato presso la biblioteca di Architettura nel 2016. Riccardo Gizdulich (Fiume 1908 – Firenze

---

<sup>27</sup> Le immagini 16-19 sono tratte da: BAAFI, *Fondo Giuseppe G. Gori*, serie 3: 36.1, 36.2 e 38.1. Per ulteriori riferimenti sul ponte Vespucci si rimanda a G. CARAPELLI (a cura di), *Giuseppe Giorgio Gori 1906-1969 ...*, cit., *ad indicem*.

<sup>28</sup> Sulla figura e sull'opera di Koenig si rimanda a: M.C. TONELLI (a cura di), *Giovanni Klaus Koenig: un fiorentino nel dibattito nazionale su architettura e design (1924-1989)*, Firenze, University press, 2020.

<sup>29</sup> BAAFI, *Fondo Giovanni Klaus Koenig*, 48.

<sup>30</sup> Ricostruito più volte a partire dal XIII secolo, fra il 1567 e il 1571 viene rifatto dall'architetto Bartolomeo Ammannati. Il ponte ammannatiano fin da subito «non solo è stimato fra i quattro, che ha il fiume dentr'alla città il più bello, ma è opinione degl'intendenti, ch'egli in ogni sua parte si possa chiamare uno de' più maravigliosi dell'Europa»: F. BALDINUCCI, *Delle notizie de' professori del disegno da Cimabue in qua [...]. Tomo VI*, in Firenze, per Gio. Battista Stecchi e Anton Giuseppe Pagani, 1769, p. 27.

<sup>31</sup> Le drammatiche foto della distruzione del ponte a Santa Trinita si ritrovano in: BAAFI, *Fondo Riccardo Gizdulich*, 61, *Ponte S. Trinita. Relazione*.

1983), si laurea a Firenze, dove poi riceverà diversi incarichi, diventando uno dei protagonisti delle ricostruzioni postbelliche grazie in particolare alla difficile impresa del rifacimento del ponte a Santa Trinita<sup>32</sup>. Nel suo fondo si documentano tutte le fasi del lavoro: dal rilievo dei pezzi recuperati, meticolosamente registrati e disegnati **(22)**<sup>33</sup>, al dibattito e alle polemiche che occupano le pagine di giornale sulle effettive modalità di ricostruzione (in sostanza cemento armato sì o no?) **(23)**, che si ritrovano numerose anche nel **fondo PAPINI**<sup>34</sup>.

Nel fondo **GIZDULICH** è stata individuata anche la documentazione relativa agli strumenti messi a punto dall'architetto per rilevare i pezzi *in loco* e gli studi fatti per perfezionare il metodo di rilievo dalle fotografie **(24)**<sup>35</sup>; e poi ancora le complesse ricerche effettuate per ricostruire la particolare curvatura delle arcate che avevano reso celebre in tutto il mondo il ponte cinquecentesco costruito da Ammannati**(25)**<sup>36</sup>; i numerosi elaborati sui materiali adoperati, di cui qui si mostrano solo un paio di esempi **(26)**<sup>37</sup>; e poi ancora le foto di cantiere che cantano vittoria **(27)**<sup>38</sup>; non mancano neppure l'invito all'inaugurazione del ponte **(28)**<sup>39</sup>, il 16 marzo del 1958, e l'ultimo ritrovamento nell'Arno, la testa della statua della *Primavera* nel 1961, che completa definitivamente l'opera<sup>40</sup>. Una documentazione minuziosa e accurata che conferma ciò che i contemporanei riconobbero al cantiere condotto da Gizdulich: al di là di qualsiasi polemica, fu infatti concordemente definito «una magistrale lezione di metodo»<sup>41</sup>.

Terminata questa carrellata tra i fondi archivistici della biblioteca di Architettura, emerge tutta l'importanza della loro conservazione e valorizzazione. Obiettivi che la biblioteca cerca di perseguire da una parte attraverso la cura dei fondi che le sono affidati, dall'altra attraverso iniziative come appunto la mostra sui ponti fiorentini, per sottoporre all'attenzione non solo del

---

<sup>32</sup> Su Gizdulich: R. MASINI, *Riccardo Gizdulich. Le ragioni del luogo*, Firenze, Tassinari, 2012.

<sup>33</sup> Si veda ad esempio: BAAFi, *Fondo Riccardo Gizdulich*, 35.1 e 62.

<sup>34</sup> BAAFi, *Fondo Riccardo Gizdulich*, 86.8 e *Fondo Roberto Papini*, 794.

<sup>35</sup> BAAFi, *Fondo Riccardo Gizdulich*: 61; 61.3; 2.5.

<sup>36</sup> BAAFi, *Fondo Riccardo Gizdulich*: 2.6, *Progetto per la ricostruzione del ponte di S. Trinita*, particolare; 61.2, ritaglio di giornale; 62, *Copia del disegno n° 6220 del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi – “ordinate estratte sulla curva in essere”*, particolare.

<sup>37</sup> BAAFi, *Fondo Riccardo Gizdulich*, 62, *Progetto per la ricostruzione del ponte di S. Trinita*, sezione longitudinale, scala 1:50 (in alto nell'immagine) e *Ponte di Santa Trinita*, sezione longitudinale 1: 100 (in basso).

<sup>38</sup> BAAFi, *Fondo Riccardo Gizdulich*: 37 e 42.3 (foto del cantiere); 86.8 (ritaglio di giornale).

<sup>39</sup> BAAFi, *Fondo Riccardo Gizdulich*, 61.1, *Inaugurazione del ponte a Santa Trinita*, 16 marzo 1958.

<sup>40</sup> BAAFi, *Fondo Riccardo Gizdulich*, 92 (da un articolo di giornale).

<sup>41</sup> La citazione è tratta da: F. GIZDULICH, *Gli studi per la ricostruzione del ponte a Santa Trinita: 1945-1958*, in N. ROSSELLI DEL TURCO e F. SALVI (a cura di), *Bartolomeo Ammannati, scultore e architetto 1511-1592*, atti del convegno di studi (Firenze-Lucca, 17-19 marzo 1994), Firenze, ADSI, Alinea, 1995, p. 373.

mondo accademico, ma anche della cittadinanza, queste preziose testimonianze storiche, che è necessario conoscere per preservarle e tramandarle alle future generazioni.

Vorrei terminare quindi con la speranza che queste occasioni possano essere stimoli per approfondimenti sulla storia cittadina e per ulteriori studi e ricerche da svolgere nell'archivio della biblioteca di Architettura di Firenze.

**Le Agristorie incontrano le Archistorie**  
presentazione di libri, esperienze, progetti...

Aprile - ottobre 2023

# La città si specchia dove l'Arno incontra Firenze

**19 aprile** | ore 16.30  
**Palazzo San Clemente**  
Biblioteca di Scienze Tecnologiche-Architettura  
Via Michel 2, Firenze

**La ferita risanata: la ricostruzione postbellica dei ponti di Firenze**  
Incontro con **Gianluca Belli**, DIDA - **Fortunato Faga**, BST-Architettura - **Giuseppina Carla Romby**, DIDA  
Saluti di **Giuseppe De Luca**, DIDA - **Giorgio Federici**, CEDAF - **Giulia Pili**, BST-Architettura

**19 aprile - 30 giugno**  
da lunedì a venerdì ore 9.00-18.30  
**Palazzo San Clemente**  
Biblioteca di Scienze Tecnologiche-Architettura  
Via Michel 2, Firenze

**Sui ponti di Firenze: storie di distruzioni e ricostruzioni postbelliche fra le carte di archivio**  
Mostra di progetti e documenti della Biblioteca di Scienze Tecnologiche-Architettura

**3 maggio** | ore 16.00  
**8 maggio** | ore 16.00

**Tra due ponti: passeggiando da Ponte alle Grazie a Ponte Santa Trinita**  
con **Giuseppina Carla Romby**, DIDA  
Su prenotazione a partire dal 20 aprile scrivendo a [eventibibarc@sba.unifi.it](mailto:eventibibarc@sba.unifi.it)

**17 maggio** | ore 17.00  
**Palazzo San Clemente**  
Biblioteca di Scienze Tecnologiche-Architettura  
Via Michel 2, Firenze

**Dav'era e com'era. La ricostruzione del Ponte Santa Trinita di Firenze**  
Regia di Riccardo Melani e Bernardo Seeber, testo di Riccardo Gizdulich (18')  
Il cineforum delle Archistorie: presenta **Anna Comparini**, BST-Architettura  
Ne parla con il pubblico **Gianluca Belli**, DIDA  
Lettura di brani del *Diario del Cinquemila* di Nello Baroni a cura di **Marchette Letterarie**

**9 giugno** | ore 19.00-22.00  
**Palazzo San Clemente**  
Biblioteca di Scienze Tecnologiche-Architettura  
Via Michel 2, Firenze

**Curiosando fra le carte di archivio alla scoperta dei ponti fiorentini**  
In occasione della **Notte degli archivi** visite guidate aperte alla cittadinanza

**22 settembre** | ore 15.30  
**Palazzina Reale delle Cascine**  
Aula Magna Scuola di Agraria  
Piazzale delle Cascine 18, Firenze

**Convivere col fiume: una storia di ieri e di oggi**  
Incontro con **Leonardo Rombai**, SAGAS - **Saida Grifoni**, Liceo scientifico Castelnuovo, Firenze  
**Graziano Ghinassi**, DAGRI - **Simone Orlandini**, DAGRI  
Saluti di **Simone Orlandini**, DAGRI - **Giorgio Federici**, CEDAF - **Claudia Burattelli**, BST

**22 settembre - 27 ottobre**  
da lunedì a venerdì ore 8.30-18.00  
**Palazzina Reale delle Cascine**  
Aula Magna Scuola di Agraria  
Piazzale delle Cascine 18, Firenze

**Il sistema delle acque: il lavoro dell'uomo sul fiume**  
Mostra bibliografica di documenti provenienti dalla Biblioteca di Scienze Tecnologiche-Agraria

**29 settembre** | ore 15.30  
**10 ottobre** | ore 15.30

**Passeggiando sul greto del fiume: la pescaia di Santa Rosa e dintorni**  
con **Giuseppina Carla Romby**, DIDA  
Su prenotazione a partire dal 23 settembre scrivendo a [eventibibag@sba.unifi.it](mailto:eventibibag@sba.unifi.it)

**27 ottobre** | ore 16.00  
**Palazzina Reale delle Cascine**  
Aula Magna Scuola di Agraria  
Piazzale delle Cascine 18, Firenze

**Firenze città d'acque. Storie d'acqua e miti per raccontare una città**  
Regia di Massimo Becattini, Sandro Nardoni, Luciano Nocentini, Film Documentari d'Arte, 2022 (64')  
Il cineforum delle Agristorie: gli autori ne parlano con il pubblico



per info e  
prenotazioni



Con il patrocinio del CEDAF, UNIFI e con la collaborazione della Soprintendenza  
Archivistica per la Toscana e dell'Associazione Italiana di Public History

**Sui ponti di Firenze:  
storie di distruzioni e ricostruzioni postbelliche  
fra le carte di archivio**

**Mostra di progetti e documenti della Biblioteca di Scienze  
Tecnologiche-Architettura**

**Presentazione a cura di Maria Felicia Nicoletti**  
**Palazzo San Clemente, Firenze - 19 aprile 2023**

1972

Acquisizione del fondo di **Roberto Papini** (Pistoia 1883 – Modena 1957):

donato, grazie alla mediazione di Giovanni Klaus Koenig, dalla vedova Livia de Kuzmik Papini



**Fondo PAPINI**

Roberto Papini ritratto da Dante Bini



328 Firenze - Panorama



Firenze - L'Arno dall'Hotel d'Italia

Ponte alla Carraia

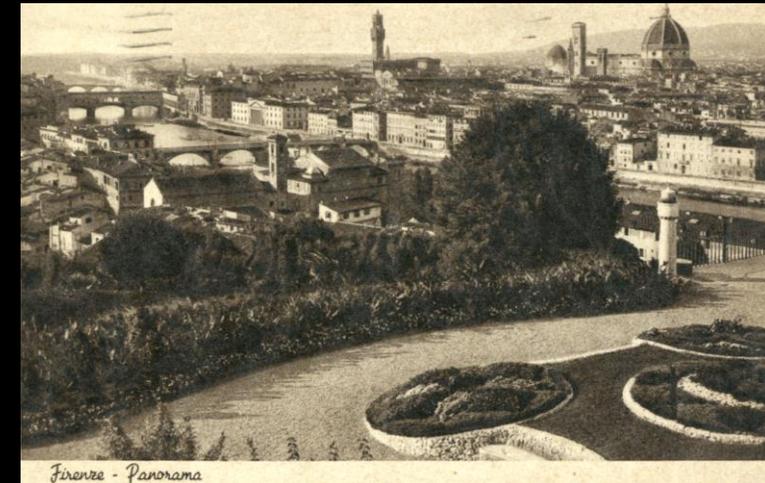
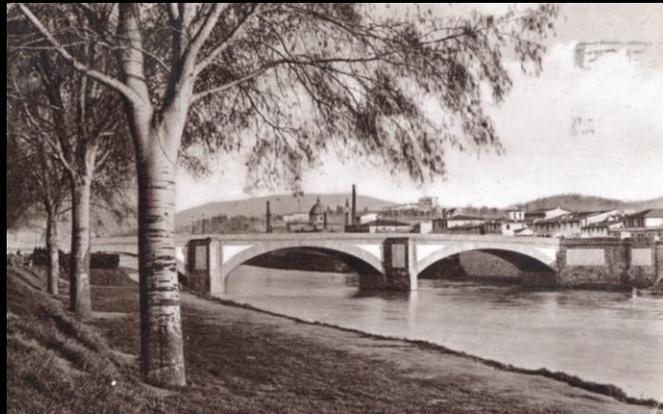


Firenze - Ponte Santa Trinita



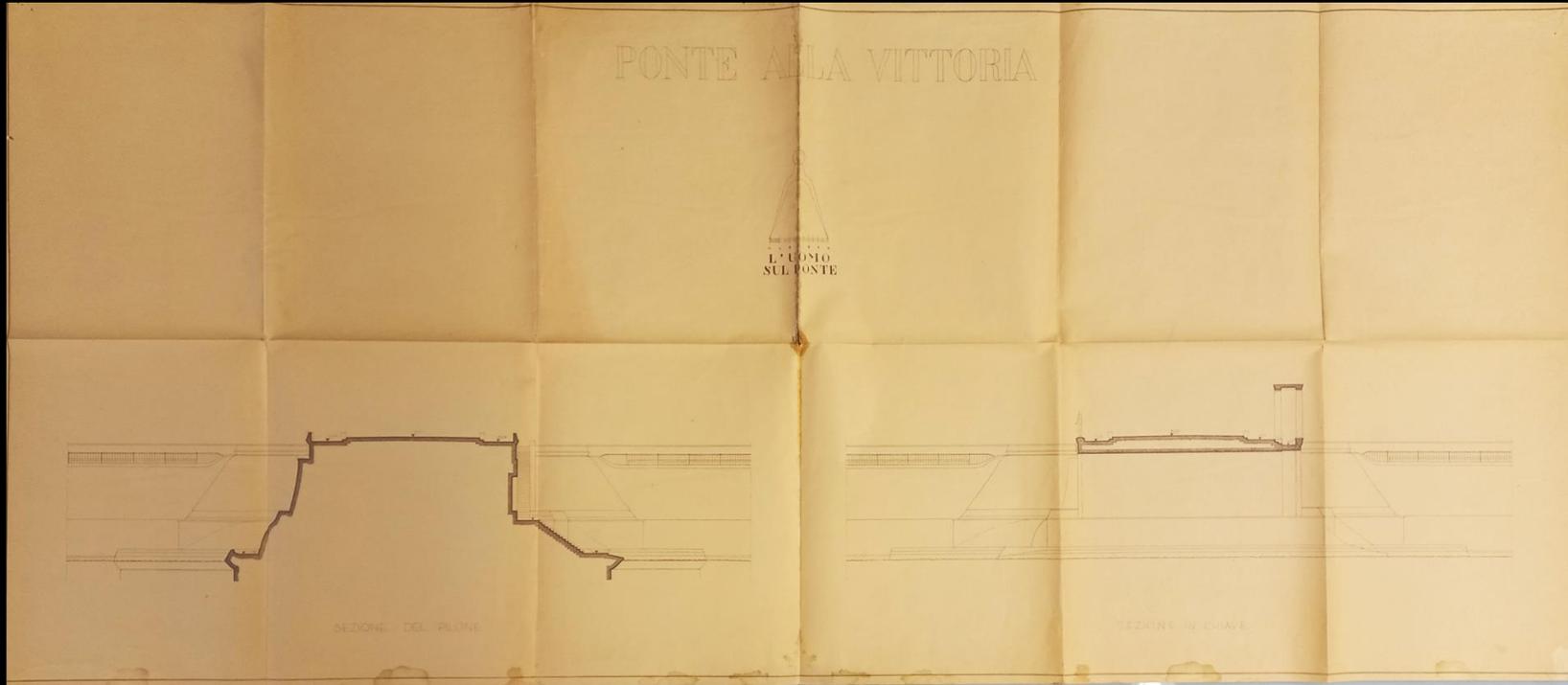
Ponte a Santa Trinita

Ponte alla Vittoria



Firenze - Panorama

Fondo PAPINI  
Collezione di cartoline



**Giuseppe Giorgio Gori**  
(Parigi 1906 - Firenze 1969)

### Fondo GORI

Concorso per il *ponte alla Vittoria*

progetto di:

Giuseppe G. Gori

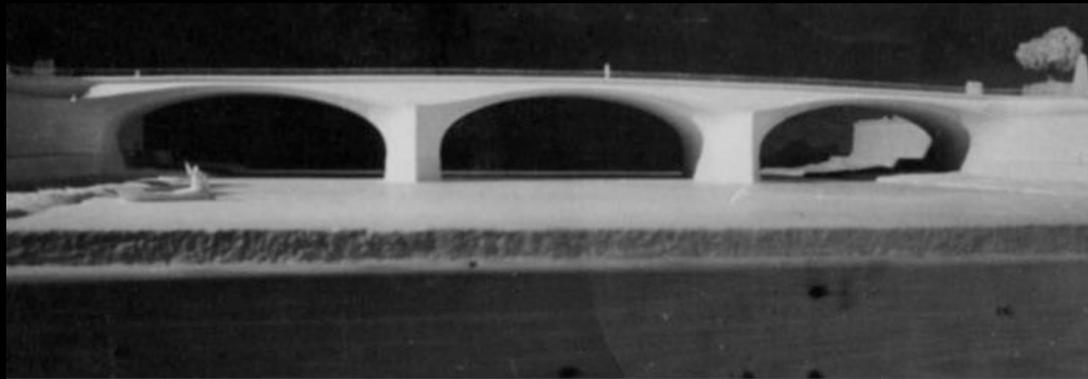
Riccardo Gizdulich

Leonardo Ricci

Leonardo Savioli

Giorgio Neumann

motto *L'uomo sul ponte*,  
secondo classificato



**LA NAZIONE DEL POPOLO** Autori del progetto "L'Uomo sul ponte" Arch. Gidullich, Gori, Ricci, Savio, Ing. Neumann.

Giovedì 5 Aprile 1946

**IL CONCORSO DEL PONTE**  
**Un problema urbanistico**

Un gruppo di commissari ha, con un voto, validamente espresso il suo dissenso dal giudizio della giuria — maggioranza di architetti — e ha respinto l'opera di questo gruppo. L'opera è stata respinta dalla giuria per motivi di ordine urbanistico e di bellezza. La soluzione del problema è stata trovata nel campo dell'arte e della tecnica. Il gruppo di commissari ha, con un voto, validamente espresso il suo dissenso dal giudizio della giuria — maggioranza di architetti — e ha respinto l'opera di questo gruppo. L'opera è stata respinta dalla giuria per motivi di ordine urbanistico e di bellezza. La soluzione del problema è stata trovata nel campo dell'arte e della tecnica.

In questo gruppo di architetti, come è noto, si sono divisi in due gruppi. Il primo gruppo, formato da architetti, ha respinto l'opera di questo gruppo. L'opera è stata respinta dalla giuria per motivi di ordine urbanistico e di bellezza. La soluzione del problema è stata trovata nel campo dell'arte e della tecnica.

**LA NAZIONE DEL POPOLO** Domenica 8 Aprile 1945

**L'INCOMPETENZA**  
ovverossia  
**Il Ponte dell'Asino della Democrazia**



Ministro Ivanoe Giudice Coppè  
Ricostruiamo i ponti col gusto dei ponti

Critiche al progetto vincente del ponte alla Vittoria (l'Arch. Gori, insieme a Ricci, Savio, Neumann è autore del progetto 2° classificato).



**IL CONCORSO DEL PONTE**

Il gruppo di commissari ha, con un voto, validamente espresso il suo dissenso dal giudizio della giuria — maggioranza di architetti — e ha respinto l'opera di questo gruppo. L'opera è stata respinta dalla giuria per motivi di ordine urbanistico e di bellezza. La soluzione del problema è stata trovata nel campo dell'arte e della tecnica.

**LA NAZIONE DEL POPOLO** Martedì 11 Aprile 1945

**Un curioso fenomeno**

Un curioso fenomeno si sta verificando in questi giorni. Un gruppo di architetti ha respinto l'opera di questo gruppo. L'opera è stata respinta dalla giuria per motivi di ordine urbanistico e di bellezza. La soluzione del problema è stata trovata nel campo dell'arte e della tecnica.

Autori del progetto "L'Uomo sul ponte": Arch. Gidullich, Gori, Ricci, Savio, Ing. Neumann.

1945 - Firenze - Concorso Nazionale per il Ponte alla Vittoria (2° premio) : la polemica (Piero Anigoni)



**IL CONCORSO DEL PONTE**

Il gruppo di commissari ha, con un voto, validamente espresso il suo dissenso dal giudizio della giuria — maggioranza di architetti — e ha respinto l'opera di questo gruppo. L'opera è stata respinta dalla giuria per motivi di ordine urbanistico e di bellezza. La soluzione del problema è stata trovata nel campo dell'arte e della tecnica.

**LA NAZIONE DEL POPOLO** Domenica 7 Aprile 1945

**DEI PONTI**

Il gruppo di commissari ha, con un voto, validamente espresso il suo dissenso dal giudizio della giuria — maggioranza di architetti — e ha respinto l'opera di questo gruppo. L'opera è stata respinta dalla giuria per motivi di ordine urbanistico e di bellezza. La soluzione del problema è stata trovata nel campo dell'arte e della tecnica.

Un curioso fenomeno si sta verificando in questi giorni. Un gruppo di architetti ha respinto l'opera di questo gruppo. L'opera è stata respinta dalla giuria per motivi di ordine urbanistico e di bellezza. La soluzione del problema è stata trovata nel campo dell'arte e della tecnica.

Un curioso fenomeno si sta verificando in questi giorni. Un gruppo di architetti ha respinto l'opera di questo gruppo. L'opera è stata respinta dalla giuria per motivi di ordine urbanistico e di bellezza. La soluzione del problema è stata trovata nel campo dell'arte e della tecnica.

Un curioso fenomeno si sta verificando in questi giorni. Un gruppo di architetti ha respinto l'opera di questo gruppo. L'opera è stata respinta dalla giuria per motivi di ordine urbanistico e di bellezza. La soluzione del problema è stata trovata nel campo dell'arte e della tecnica.

Fondo GORI  
Concorso per il ponte alla Vittoria  
ritagli di giornale sulle polemiche

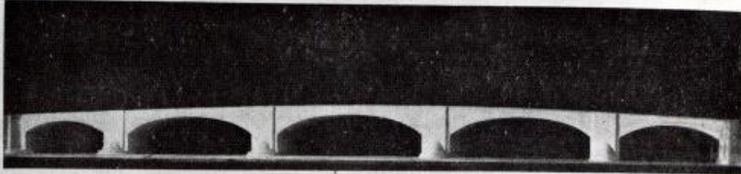
1945 - Firenze - Concorso Nazionale per il Ponte alla Vittoria (2° premio) : la polemica (Piero Anigoni)

15 Novembre 1946

« LA MONTAGNA »

## RICOSTRUIRE

le nostre città che la guerra ha disfatto -  
Lasciare testimonianza dei tempi nostri.

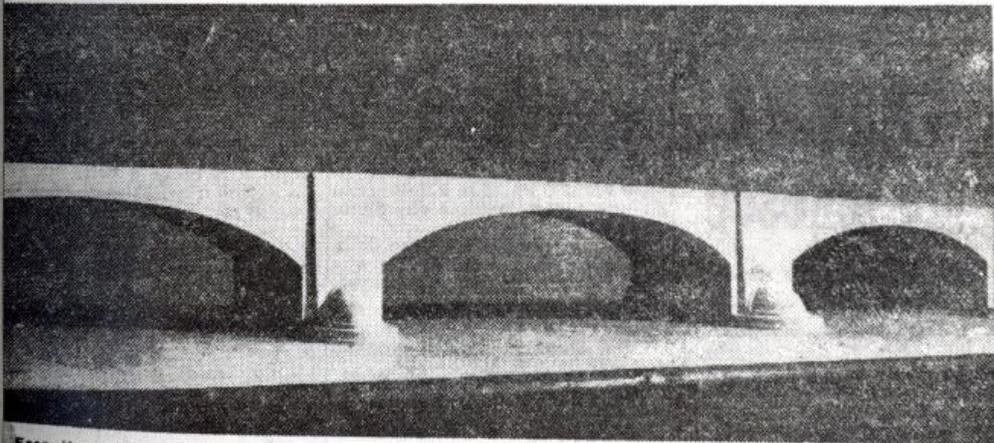


Il concorso nazionale per il progetto del ponte alla Carrara è stato vinto dal gruppo: arch. Giuseppe Gori, ing. Giorgio Neumann, arch. Leonardo Ricci, arch. Leonardo Savioli. Le caratteristiche del ponte vincitore sono una grande semplicità di linee e purezza di opera architettonicamente compiuta. È stata fortemente diminuita la larghezza delle pigne e gli archi sono stati fatti simmetrici, sì che il complesso assume aspetto regolare e plastico, nonostante i progettisti dovessero sottostare alle fondazioni esistenti, che sono dissimmetriche. Il ponte, che è a 4 pigne e 5 archi, risulta opera notevole che, senza allusione al passato, è in piena coerenza stilistica con i palazzi fiorentini rinascimentali.

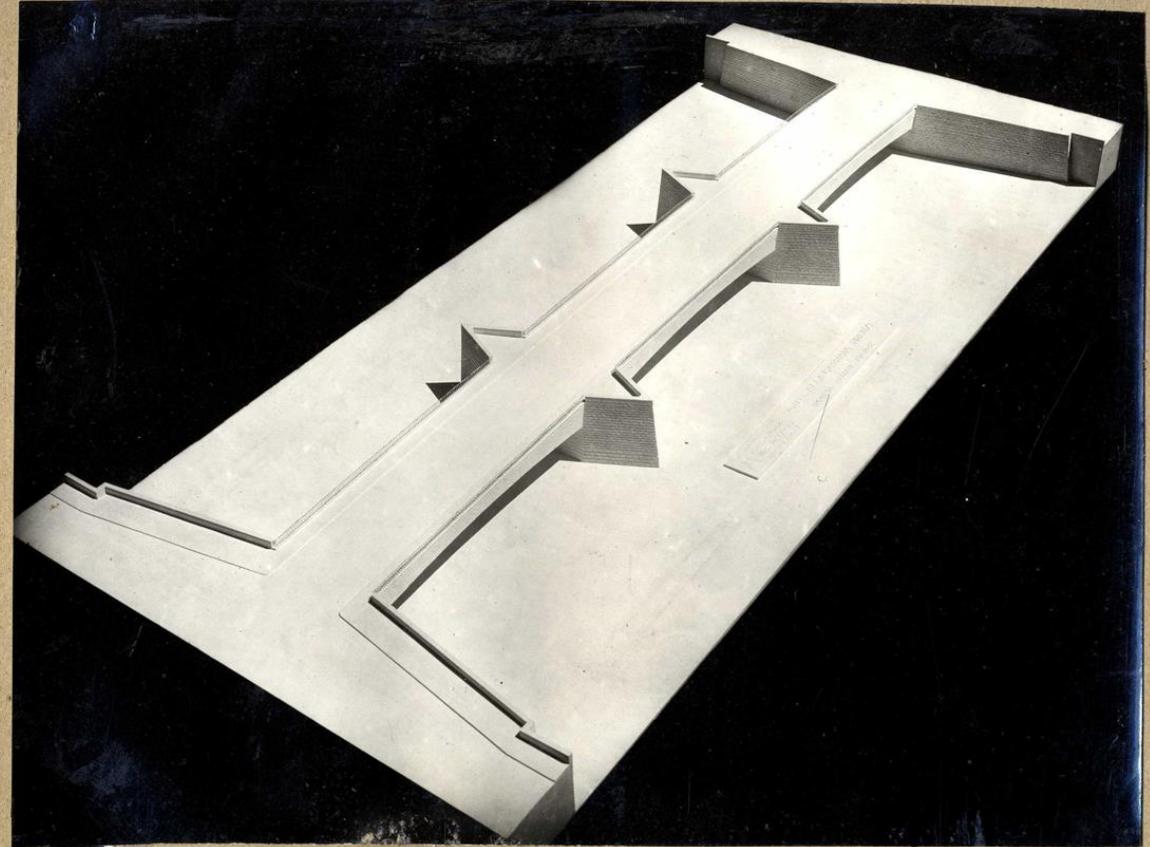
IL NUOVO CORRIERE

Mercoledì 10 luglio 1946

## IL PROGETTO VINCITORE PER IL PONTE ALLA CARRAIA



Ecco il progetto vincitore del Concorso nazionale per il Ponte alla Carrara, contrassegnato col motto « Ponte di Città » e dovuto agli architetti Gori, Savioli, Ricci ed all'ing. Neumann. Come si vede il progetto è improntato a semplicità stilistica che si riallaccia alla tradizione architettonica Toscana.



Il ponte visto dall'alto.

Progetto di:  
Giuseppe G. Gori  
Leonardo Ricci  
Leonardo Savioli  
Giorgio Neumann

Fondo GORI  
Concorso per il *ponte alla Carrara*  
motto *Ponte di città*  
primo classificato

### Primo Progetto



La forma è risolta con estrema semplicità. Le arcate, come è usabile, sottolineano lo slancio del Ponte, con una semplice eliminazione decorativa applicata.



Lo slancio del Ponte è come sottolineato dal succedersi degli elementi della figura le quali, in basso, sembra scivolare il peso proveniente dalle arcate laterali.



### Secondo Progetto

Intendimento della Via dei Serragli. Questa, data la sua sezione, la lunghezza, e dato che il fiancheggiarla da numerosi alti edifici palazzari, con l'occasione di una ricostruzione, e di un'opera anche di questa parte i luoghi hanno sezione molto limitata. Considerazioni di ordine urbanistico.

Il chiaro che un ponte, anche se piano, è uno che non sta di sotto largo e sottile, e meno della sua struttura, sembra di avere uno sforzo alle spalle, e che il conseguenza in tale punto è necessario dare al ponte carattere di maggiore decenza e plasticità. Il chiaro anche che tale decenza è plasticità, data la immediata vicinanza degli edifici prospicienti il fiume, come nel nostro caso, se non si voglia limitarsi a soluzioni decorative, è possibile soltanto ottenere allungando alle spalle le arcate e del Ponte. Facciamo anche notare che la soluzione dell'arco "triangolare" non ci sembra corrispondere alle caratteristiche di plasticità e di forma reagente alla spinta del Ponte. Infatti la sottile continuità apparente che viene a crearsi al tra Ponte e spalle, sembra concentrare sembra di ridurre lo sforzo, anche se come lo hanno essi, ed aggiunge un risultato decorativamente bello.

SOLUZIONE PROPOSTA

In base a queste considerazioni ed ad altre che esprimeremo in seguito, e tenendo presente anche il fatto che il Ponte non si chiudeva, come gli altri, in soluzione urbanistica delle due Piazze era necessario, e che anche se in seguito esse dovessero essere sistemate, vi fosse in esse edifici che difficilmente potremmo essere demoliti allo scopo di ottenere l'ambiente di cui il Ponte necessita, abbiamo creduto che la soluzione urbanistica migliore fosse quella contenuta nel Ponte stesso.

In questo abbiamo previsto la sistemazione di due Piazze di testa, in alle spalle del Ponte mediante il semplice allungamento della sezione del Ponte stesso in corrispondenza delle due arcate esterne. Tale allungamento è stato realizzato col prolungamento delle pile lungo la direttrice del fiume. In tal modo le due Piazze vengono a trovarsi come sospese sull'acqua.

I vantaggi di tale soluzione sono i seguenti:

- I) creazione di un ambiente urbanisticamente definito entro il quale, quanto peristrono lungano Acciajoli, Corsini, Ponte alla Carraia, Lungarno Mediceo, Borgo San Jacopo e Ponte Vecchio.
- II) eliminazione delle "equilibrie" tra Ponte Vecchio e Ponte di Trinita mediante due "Piani" sia dal punto di vista plastico-architettonico, sia dal punto di vista dei concetti di vita ( il miglior senso di sbarco che si ha in tale Ponte rispetto al Ponte



Il Ponte, mediante la sua "Pila" centrale, come appare alle spalle. Si ottiene un effetto come se il ponte fosse a 3 archi.





La "Pila" nel primo" risolve in pieno il problema urbanistico-architettonico della spinta del Ponte. Il suo slancio contiene lo slancio e lo sforzo che

### Terzo Progetto





Alle spalle il Ponte sembra come affiorare. Le due "Piazze", mediante il "masso centrale" sono divise dal traffico.

La "pila" con il "masso centrale" sottolinea l'elemento "Ponte" che costituisce l'elemento, rispetto al Ponte Santo Spirito, il peso del Ponte Vecchio.



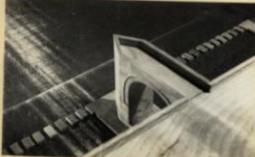


L'elemento spazializzato del "masso centrale" fa "portare" il movimento delle "Piazze" nella vita del Ponte. Al maggiormente le "Piazze" della vita del Ponte. Al di là di esso si risolve la linea di vita più profondamente di quanto si è visto in altri ponti.

Griglia "giudicata" in la la difesa della Pila di Ponte.

### Quarto Progetto

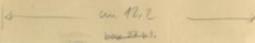




La forma centrale, concepita con i Lascari, assume gli elementi portanti sul Ponte. Inoltre si ha un maggior sostegno della vita a filo dell'acqua.

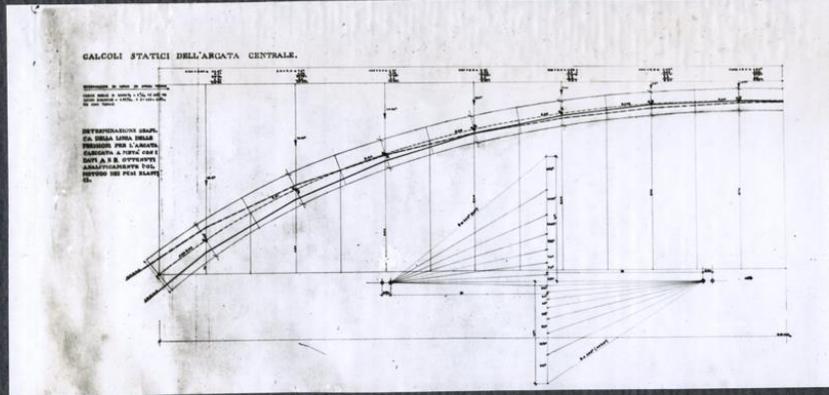
La forma presenta un nuovo "affacciamento" diretto sul Ponte.



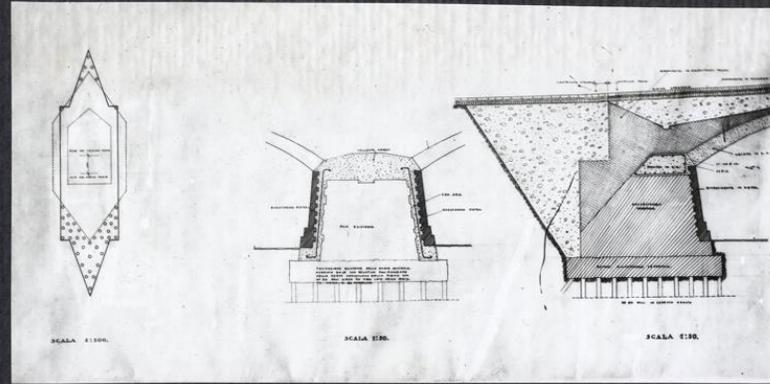


mediante gli "accenti" della forma centrale si armonizza la "particolarità" e "risorse" tra le due "Piazze".

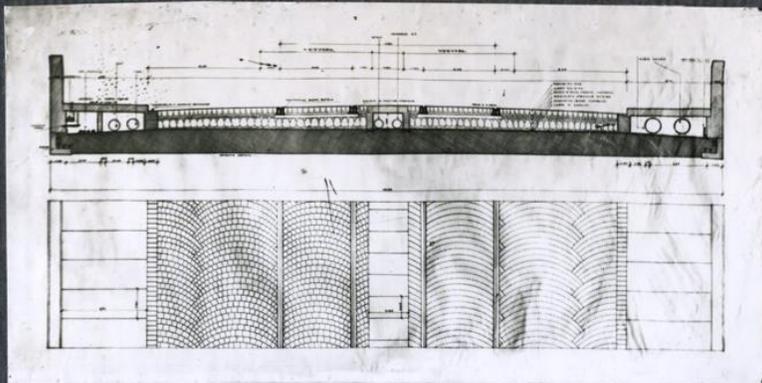
In questo quarto progetto non prevediamo al posto dell'elemento triangolare, anche lo stesso elemento degli altri 3 progetti.



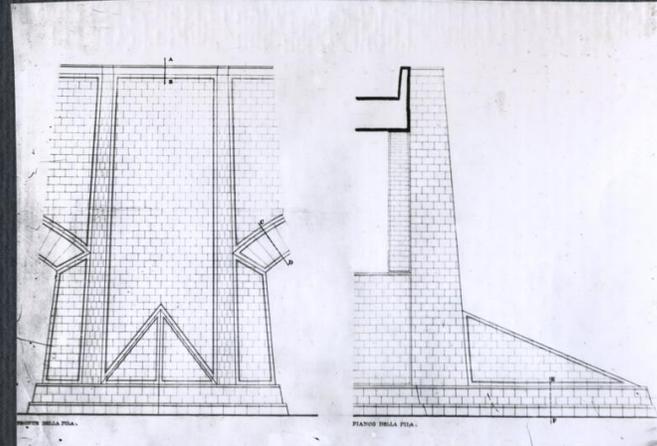
Calcolo dell'arco maggiore.



Particolari costruttivi delle Pile e delle spalle.



Particolari della pavimentazione e dei tubi.



Particolari delle pietre di rivestimento delle pile.

Fondo GORI  
Concorso per il *ponte alla Carraia*  
studi progettuali

PONTE  
ALLA CARRAIA  
A FIRENZE.



PROF. DR. ARCH. GIUSEPPE GORI  
VIA MANIN, 3 - FIRENZE - TELEF. 61.103

CONCORSO ALLA CATEDRA DI ARCHITETTURA E DI COMPOSIZIONE  
ARCHITETTONICA ALLA FACOLTA' D'INGEGNERIA DELL'UNIVERSITA'  
DI NAPOLI - 1950.

1949.  
Firenze.

Concorso appalto per il ponte alla  
Carraia sul fiume Arno;  
(Tipo a tre luci: Impresa Allegri)

ARCH. E. GORI.  
ARCH. G. GORI.  
ING. MELUCCI.  
ARCH. L. RICCI.

FIRENZE,  
1949.  
Relazione.

A 3 ARCHI.

ALLEGRI FIRENZE

65 50 1

UNIONE PER LA DIFESA DI FIRENZE ANTICA E MODERNA

L'UNIONE PER LA DIFESA DI FIRENZE ANTICA E MODERNA ricorda che nel settembre 1945 il Comune di Firenze bandì un concorso nazionale per costruire un nuovo ponte in sostituzione dell'antico ponte alla Carraia e che il concorso, pubblicamente esposto ed esaurientemente discusso, fu giudicato nel luglio 1946.

Il risultato del concorso non ebbe l'approvazione degli Uffici del Ministero dei Lavori Pubblici per ragioni che l'Unione ignora. Il Ministero stesso ha quindi bandito per il Ponte alla Carraia un concorso-appalto i cui termini scadono alla fine del mese attuale. Un tale concorso-appalto, preparato nell'agosto 1948 e bandito 3 mesi or sono, sarà giudicato a Roma da una Commissione Ministeriale, nominata d'ufficio, ed a far parte della quale sarebbe stato ammesso, come rappresentante della città di Firenze soltanto un "osservatore" senza voto deliberativo.

Ciò premesso, l'Unione per la difesa di Firenze Antica e Moderna, è dell'unanime parere:

- 1° che la città di Firenze ha pieno diritto di essere garantita che il nuovo ponte da costruirsi in uno dei punti più delicati dei suoi Lungarni risponda in tutto alle esigenze estetiche oltre che a quelle costruttive e del traffico e non possa essere considerato alla stessa stregua di un qualsiasi ponte veicolare o ferroviario.
- 2° che la recente esperienza del Ponte a San Niccolò, dimostra come il sistema del concorso-appalto, bandito e giudicato con prevalenza di criteri tecnici ed economici non dia quella garanzia che la città ha diritto di pretendere.
- 3° che il Ponte alla Carraia per evidenti e sperimentate ragioni estetiche e ritmiche in confronto col Ponte a S. Trinita, debba essere a 5 luci come era prima e non a 3, come il bando del concorso-appalto imprudentemente ammette.
- 4° che la cittadinanza di Firenze, dimostratasi, attraverso tutta la sua secolare e gloriosa vita, costantemente capace di creare e di custodire la monumentale bellezza della città, non può esser messa da parte, nè può adattarsi ad accettare un'opera che verrebbe decisa a sua insaputa e giudicata da chi non rappresenta Firenze, come se quest'opera non fosse di capitale importanza per la fisionomia della città.

21 Luglio 1949

p. copia conforme

IL SEGRETARIO

4° che la cittadinanza di Firenze, dimostratasi, attraverso tutta la sua secolare e gloriosa vita, costantemente capace di creare e di custodire la monumentale bellezza della città, non può esser messa da parte, nè può adattarsi ad accettare un'opera che verrebbe decisa a sua insaputa e giudicata da chi non rappresenta Firenze, come se quest'opera non fosse di capitale importanza per la fisionomia della città.

Fondo PAPINI

Documento relativo alla polemica sul concorso del *ponte alla Carraia*



*Ponte alle Grazie nel XIX secolo*

**Fondo GORI**

Concorso per il *ponte alle Grazie*

progetto di:

Giuseppe G. Gori

Leonardo Ricci

Leonardo Savioli

Emilio Brizzi

motto *Le Casette*

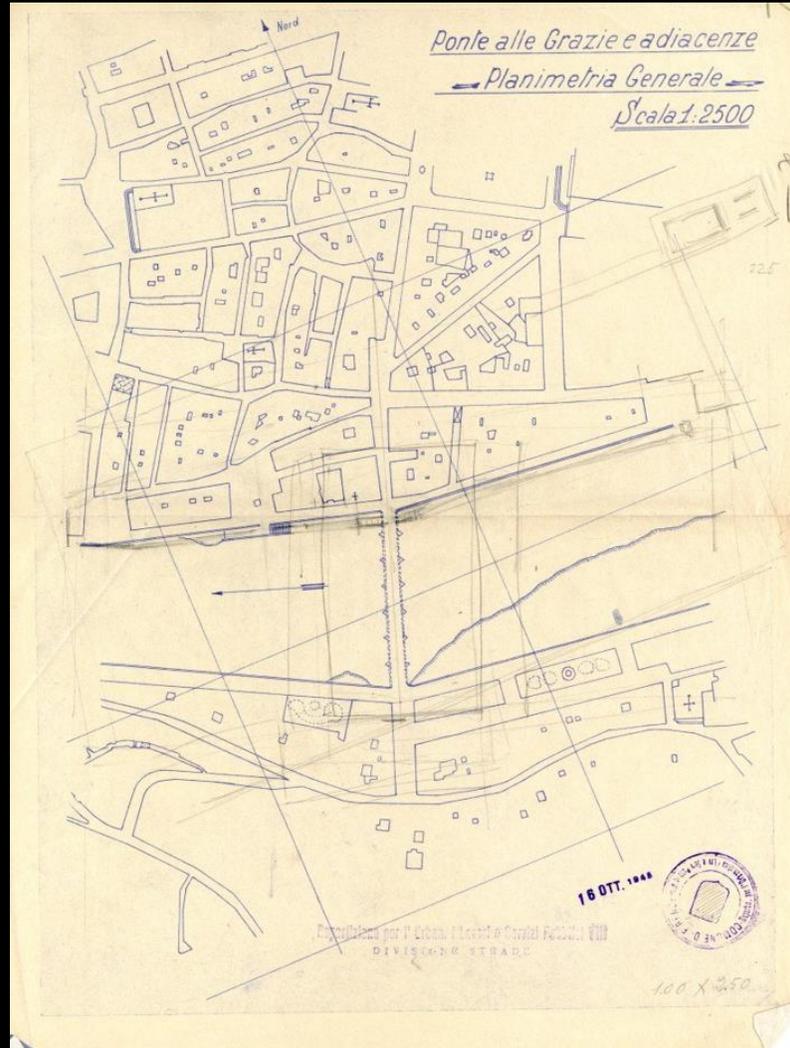
*Pischi  
alle Grazie*

1° Nel concetto estetico  
In questo nostro ponte abbiamo voluto esprimere un concetto d'architettura che vorremmo chiamare attuale, perché dettata dalle circostanze. Invece, ogni opera d'arte, se è tale, non deve adattarsi dalle condizioni di tempo e di luogo e quindi l'architettura attuale è sempre stata attuale, meno che in quei periodi, come l'Ottocento, in cui prevaleva il fatto ed il convenzionalismo. In altre parole il nostro ponte non avrebbe potuto essere un poco di stilizzazione fantasmagorica, affidata al gusto in sé, ma opera compiuta misurando e l'intuito e la logica, come avviene per ogni cosa d'arte, se che l'una con l'altro si fondono non si possa eccedere di modo ed eccesso di audacia. Noi ci siamo preoccupati di farne un'opera attuale ma bella, ed anche se la sua bellezza è un poco spoglia non ci ha dispiaciuto, poiché attraverso la nostra società, che è imbecille di eccitare la bellezza come fu una volta il Rinascimento, ci accorderemo più che mai all'umano genere nella ricerca di quei valori contingenti che cadono ed ispirano.

Se poi la nostra opera non valesse gli attributi che le abbiamo dati, significherebbe che ci siamo sbagliati, e di questo crediamo senza, poiché non fa per presunzione in noi medesimi, ma per amore della nostra opera compiuta.

2° Nel concetto architettonico  
Il ponte si presenta come una immensa scala accogliente le acque che dal Valdarno vengono ad allargarsi nel nuovo bacino della città murata. Ne accentua questa sensazione il prospetto a monte con le file di piloni e pilastri, che simili a torri di un bastione si protendono incombendo alle acque non frangibile e faticante. Invece nel prospetto a valle, in tutto simile a quello a monte nelle sue linee architettoniche, le file più non si trovano che in un bassamento e non diventano solo l'accerchiamento di una cintura entro l'armata parapetto lo specchio della città.

3° Nell'urbanistica  
Il concetto urbanistico che ha ispirato la ricerca del ponte è strettamente aderente a quelle condizioni di tempo e di luogo che quali lui sono nel mondo. Per non rimanere nel campo delle astrazioni ricordiamo un dato che a noi ha servito di chiave di tutta la questione. Nel fondo era prevista una sezione stradale di m. 6,50 per il ponte ed un essenziale acciamento allargamento del lung'Arno a nord del fiume. Questa sezione stradale di m. 6,50 rispetto al m. 8,80 della via dei Cerchi (compresi i marciapiedi).



## Fondo PAGNINI

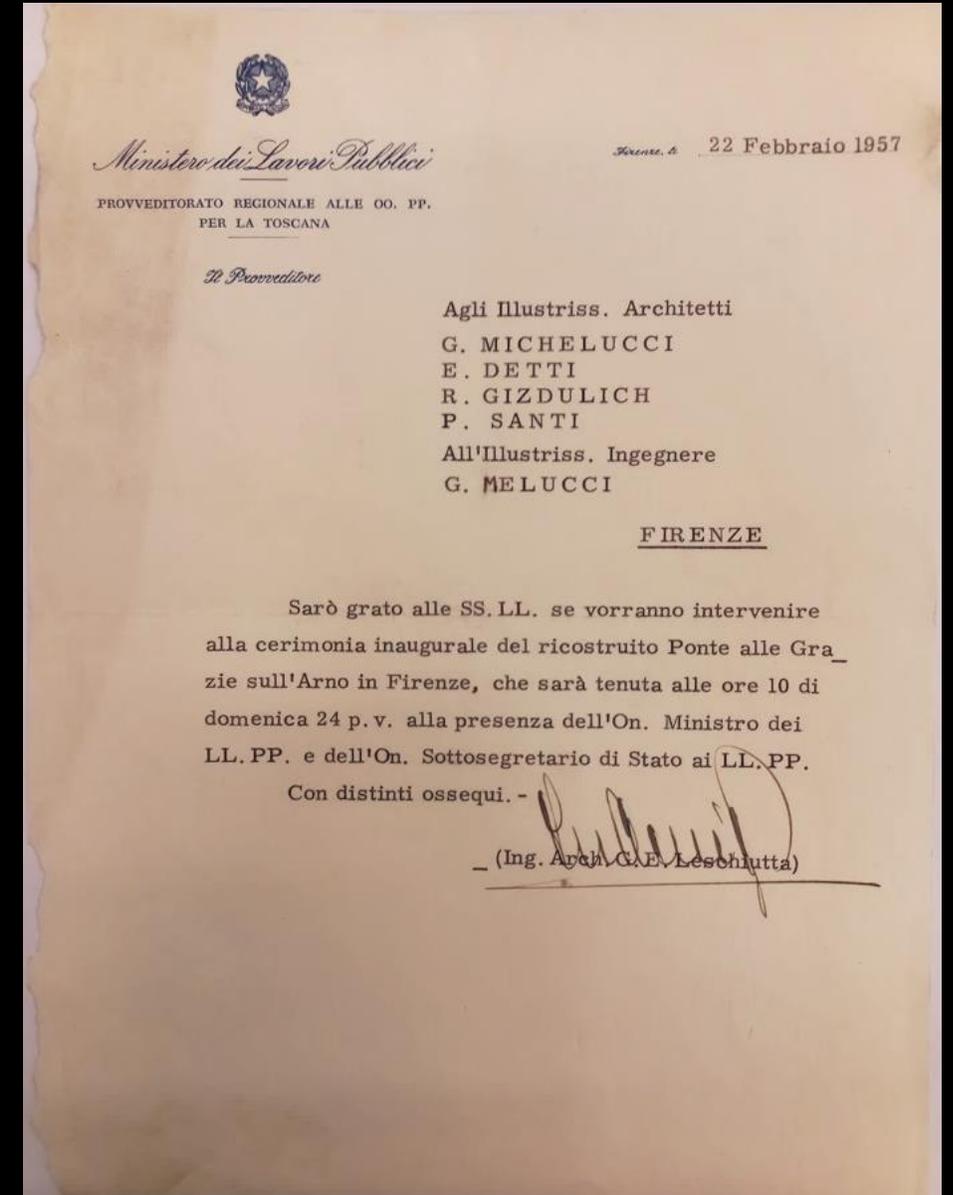
Concorso per il *ponte alle Grazie*  
relazione ed elaborati grafici

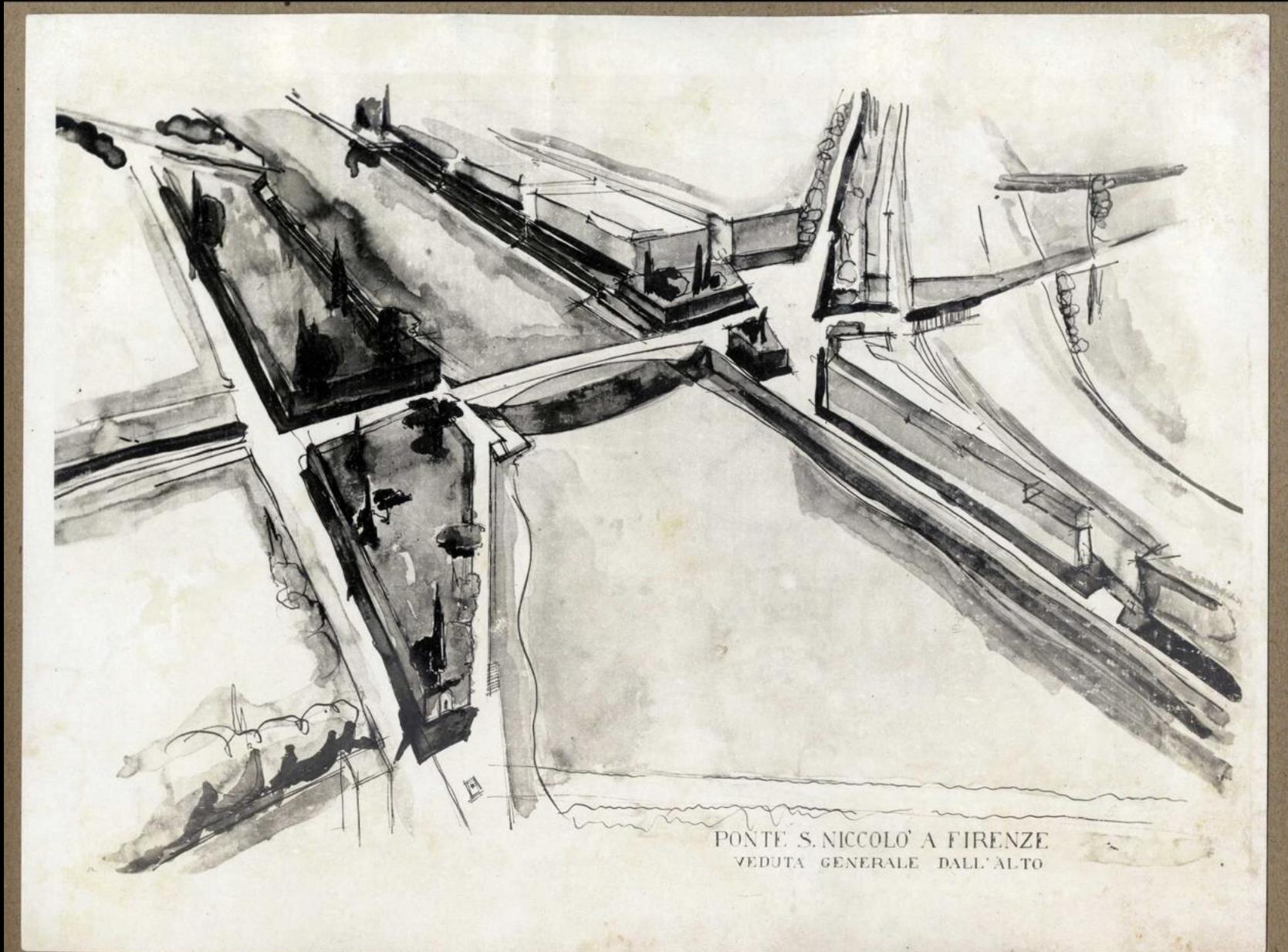
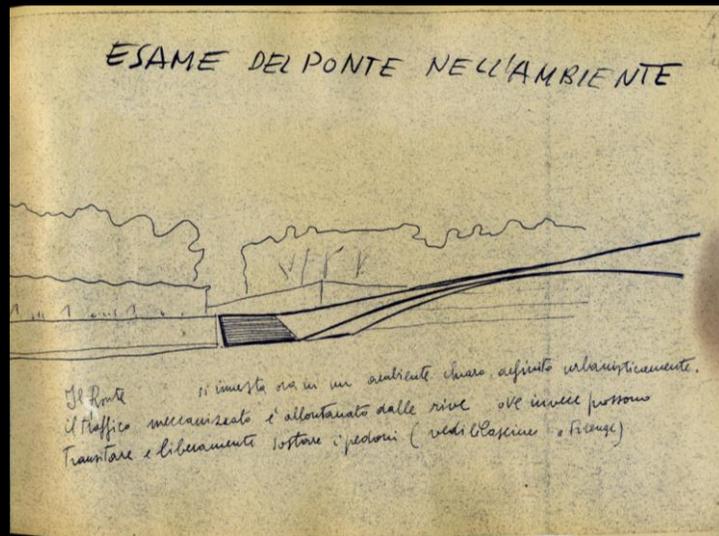
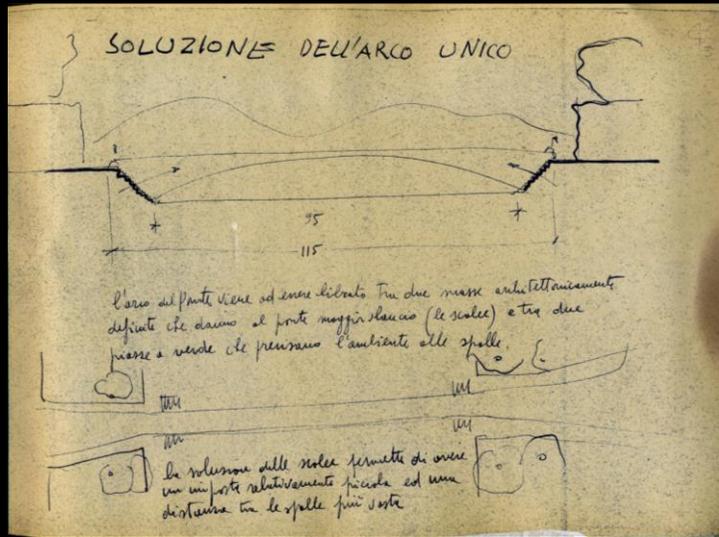
Rolando Pagnini  
(Sambuca Pistoiese 1911 - 1965)



*Ponte alle Grazie*

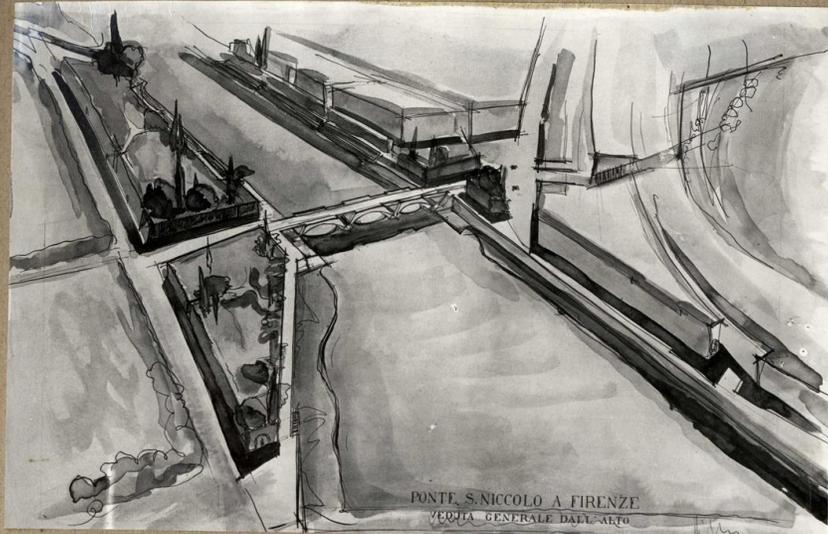
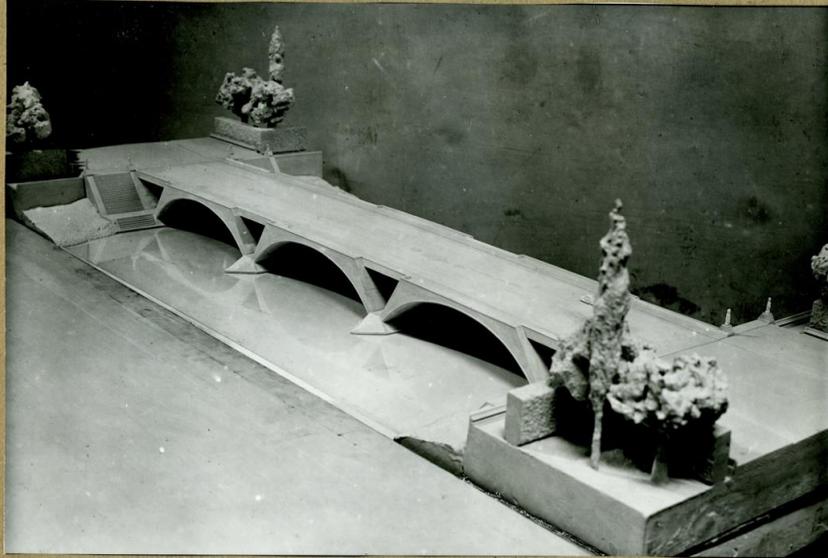
Fondo GIZDULICH  
Invito per l'inaugurazione del *ponte alle Grazie*





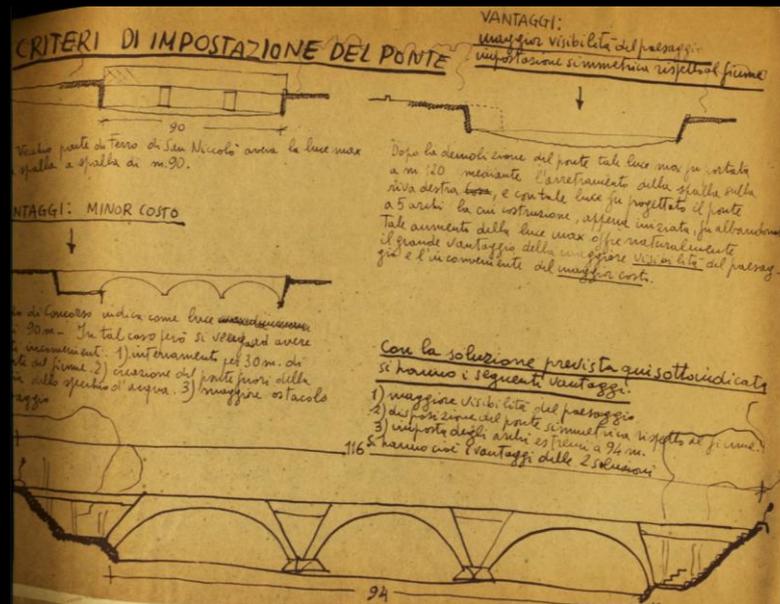
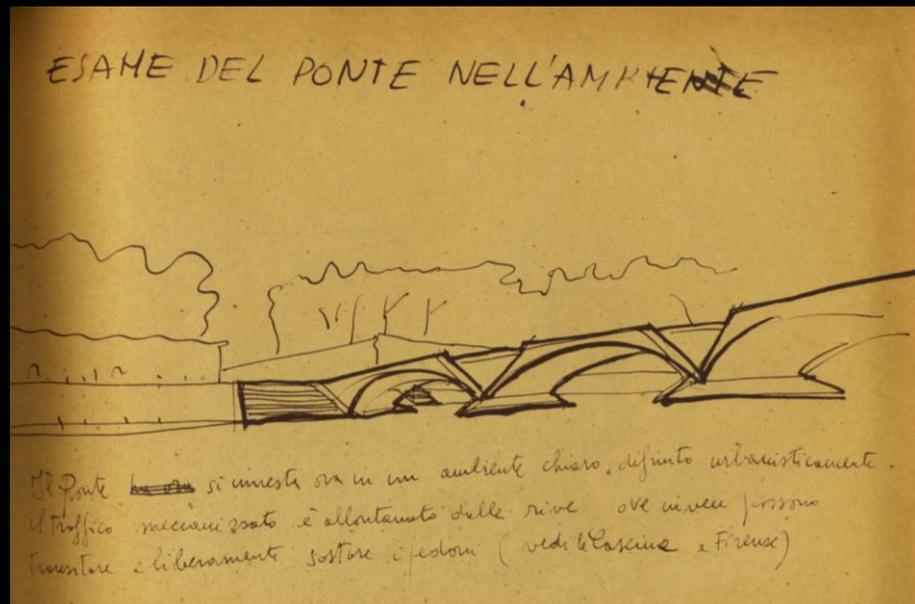
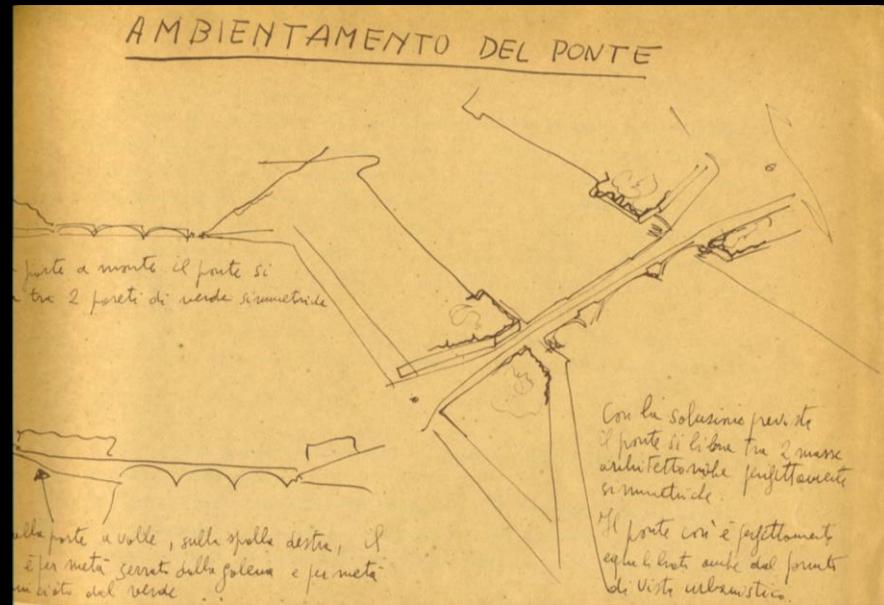
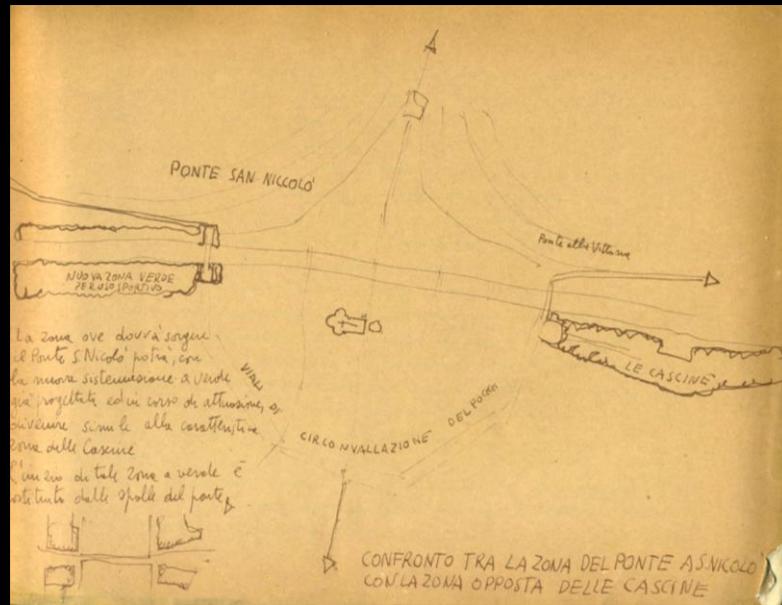
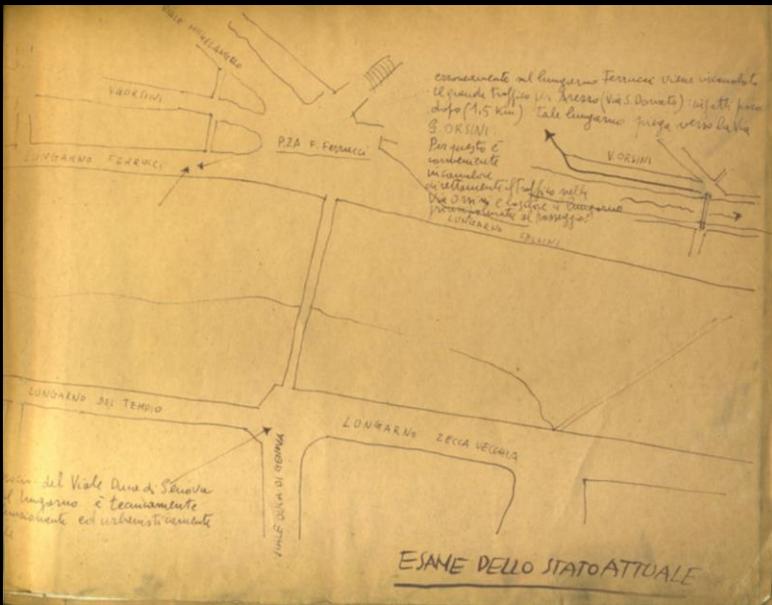
Fondo GORI

Concorso per il ponte San Niccolò  
soluzione a un'arcata

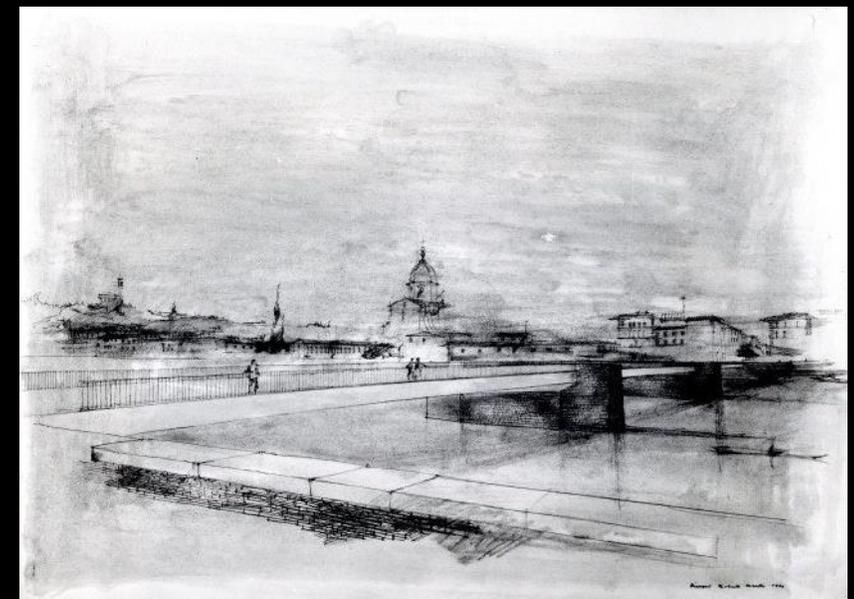
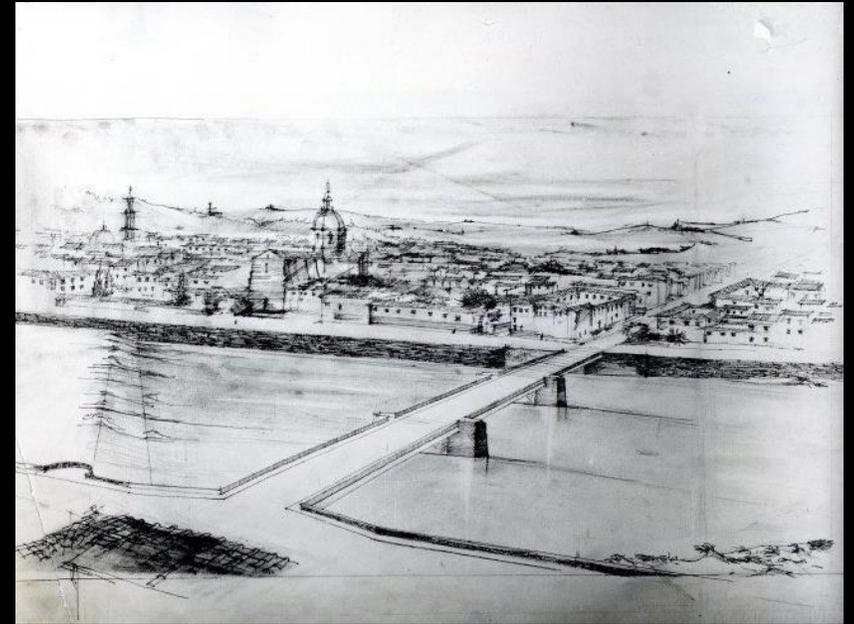


Fondo GORI

Concorso per il *ponte San Niccolò*  
soluzione a tre arcate



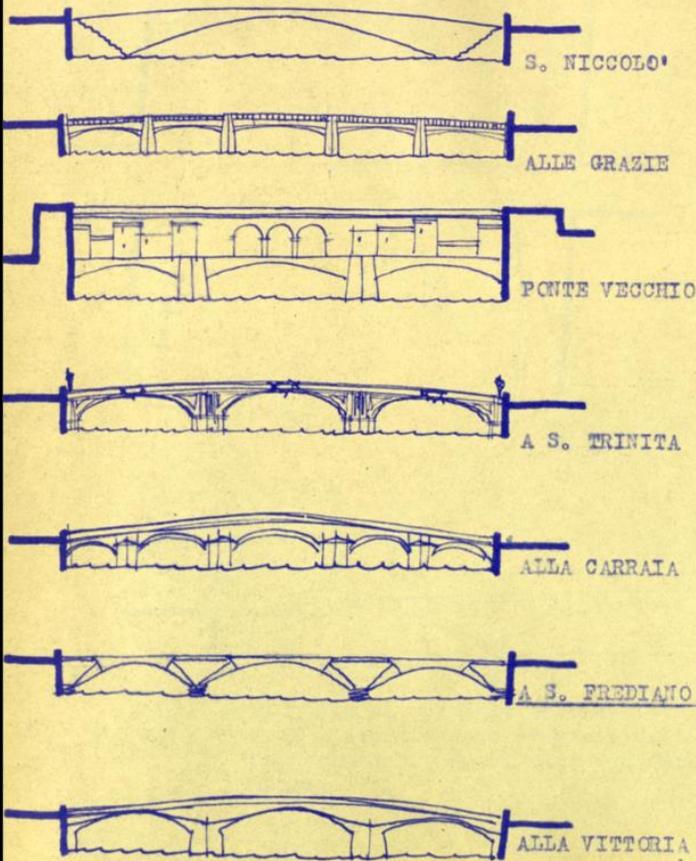
**Fondo GORI**  
 Concorso per il *ponte San Niccolò*  
 progetto di:  
 Giuseppe G. Gori  
 Leonardo Ricci  
 Leonardo Savioli  
 Giulio Krall  
 studi di progetto



Fondo GORI

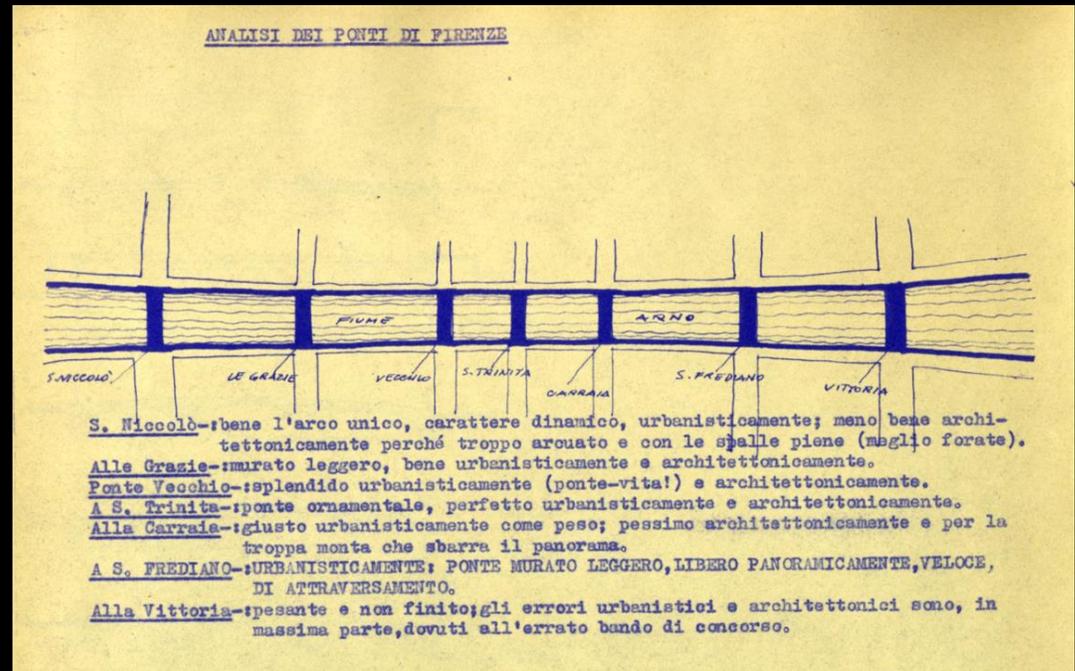
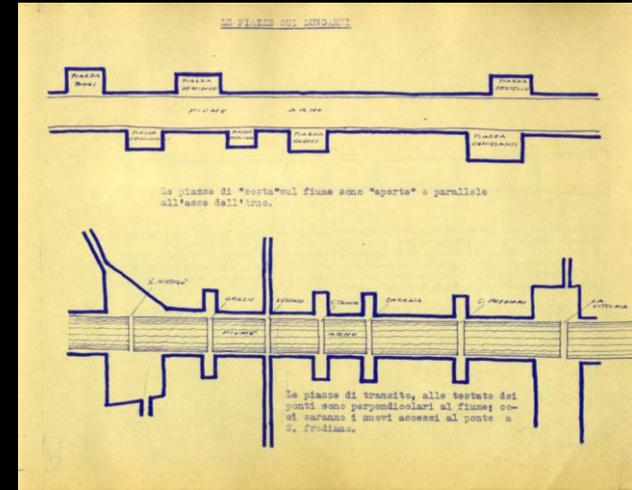
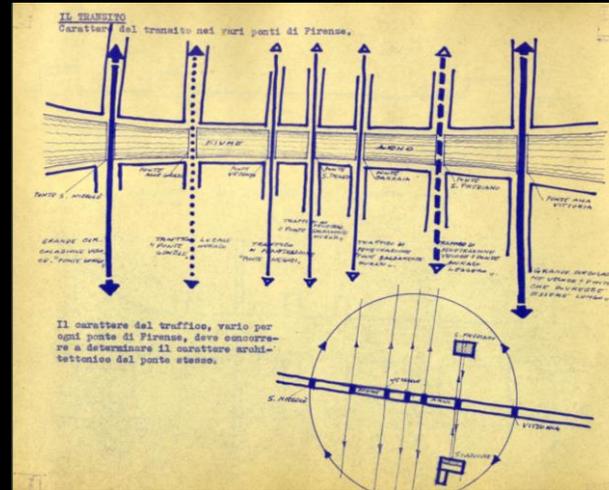
Concorso per il *ponte Vespucci*

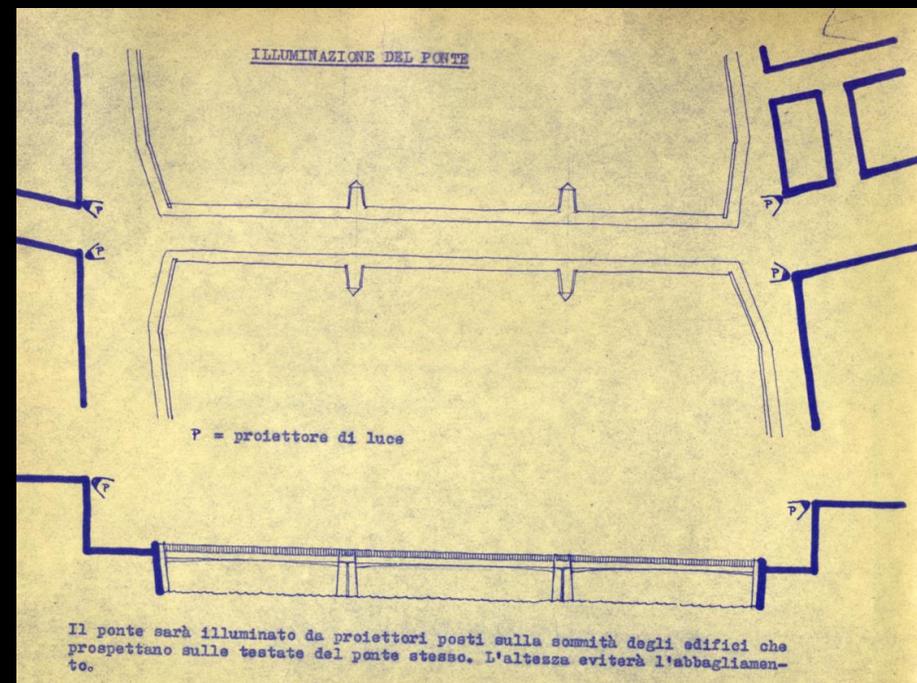
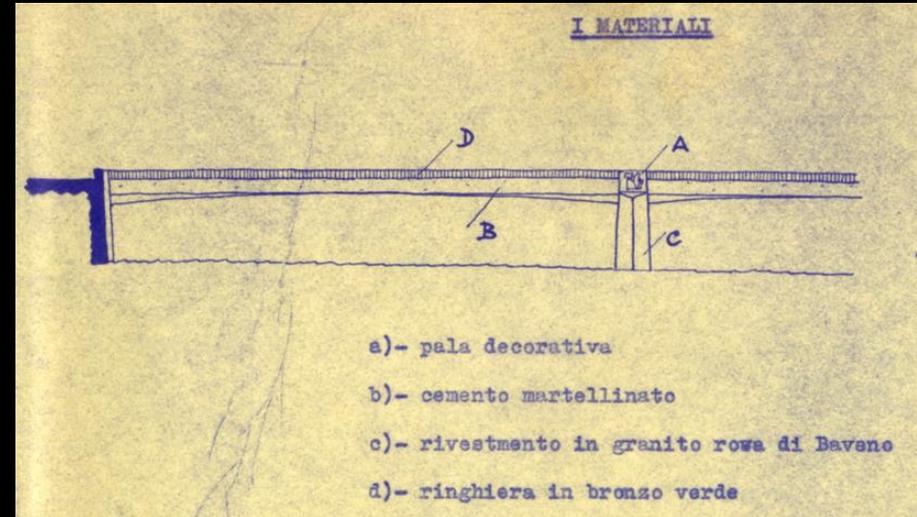
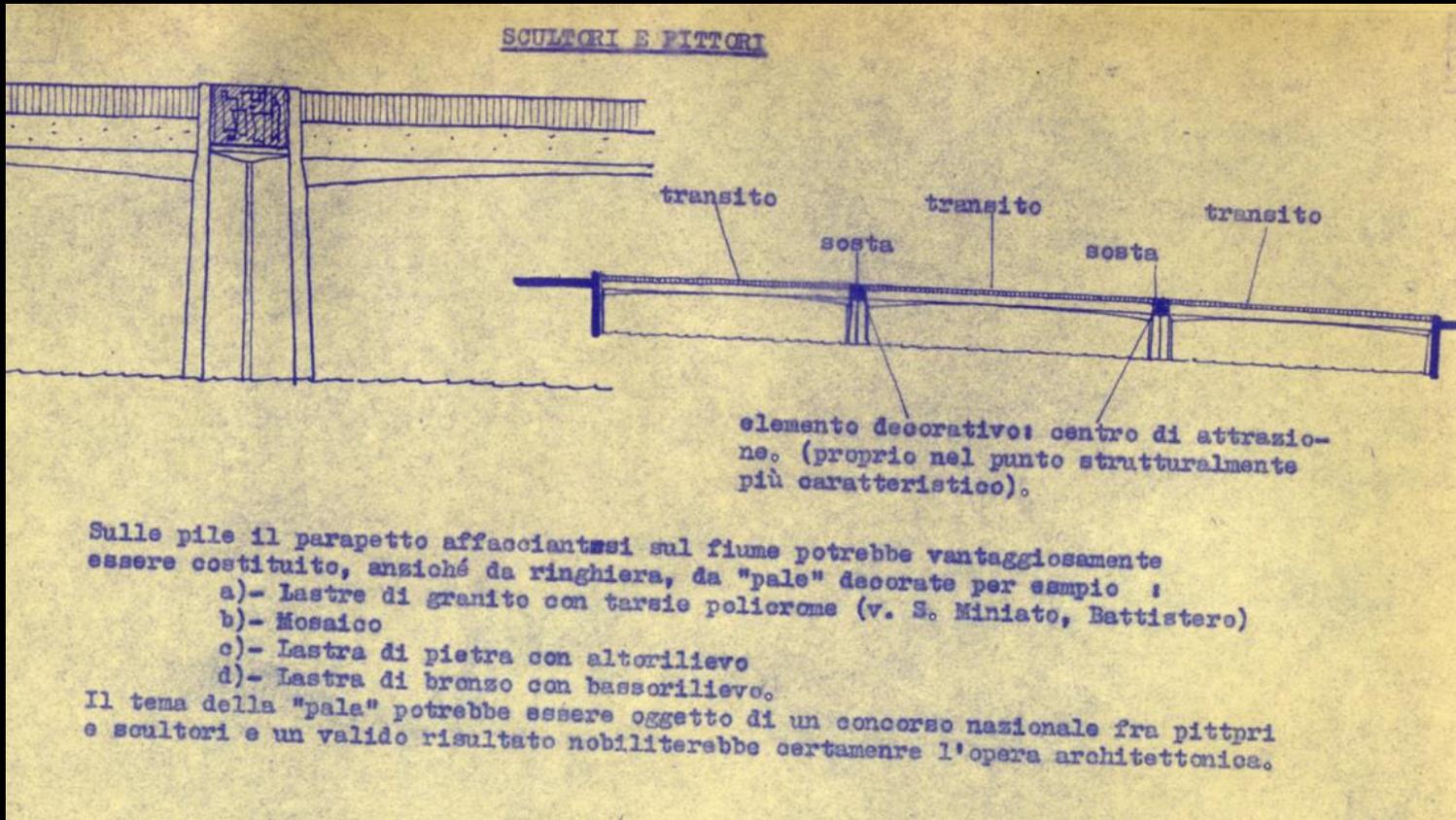
LE SAGOME DEI PONTI DI FIRENZE



Nella forma proposta per il nuovo ponte prevalgono concetti di trasparenza di ricchezza con elementi chiaroscurali strutturali.

Fondo GORI  
Concorso per il *ponte Vespucci*  
ponti di Firenze a confronto





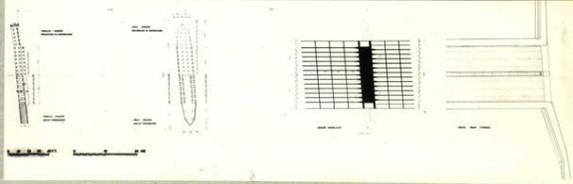
Fondo GORI

Concorso per il *ponte Vespucci*

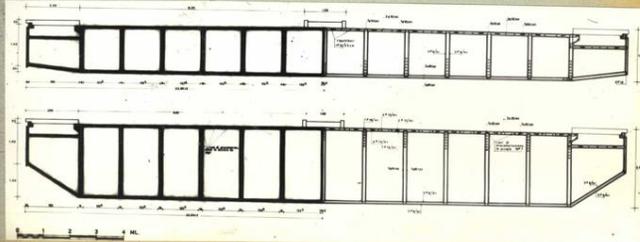
indicazioni per scultori e pittori, materiali e illuminazione



- I "conci" prefabbricati per la costruzione delle travate tubolari.



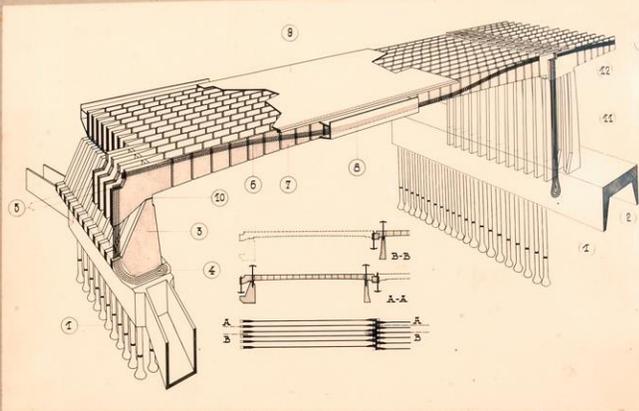
- Geometrici della pianta a varie quote



- Geometrici delle sezioni trasversale delle travate in mezzeria e all'appoggio.

La costruzione del Ponte -  
Lo schema costruttivo

- 1- pali trivellati di fondazione
- 2- cassette di fondazione in c.a.
- 3- sostegni a pettine in c.a. alle spalle
- 4- ancoraggi dei cavi d'acciaio
- 5- bloccaggio dei cavi d'acciaio
- 6- i cavi d'acciaio
- 7- uno dei 23 conci, componente la trave tubolare
- 8- marciapiede a sbalzo
- 9- soletta di copertura in c.a.
- 10- appoggio a cerniera
- 11- sostegni a pettine in c.a. delle pile
- 12- appoggio a rullo
- AA-BB- le travate disposte a pettine



Fondo GORI

Concorso per il *ponte Vespucci*  
foto di cantiere



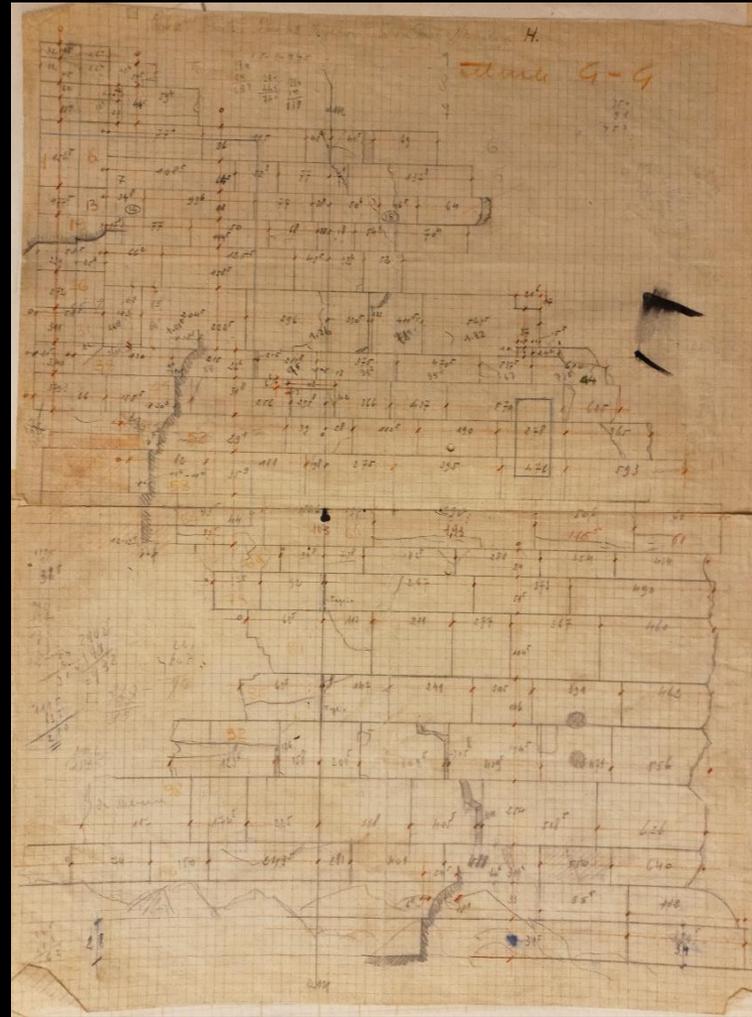
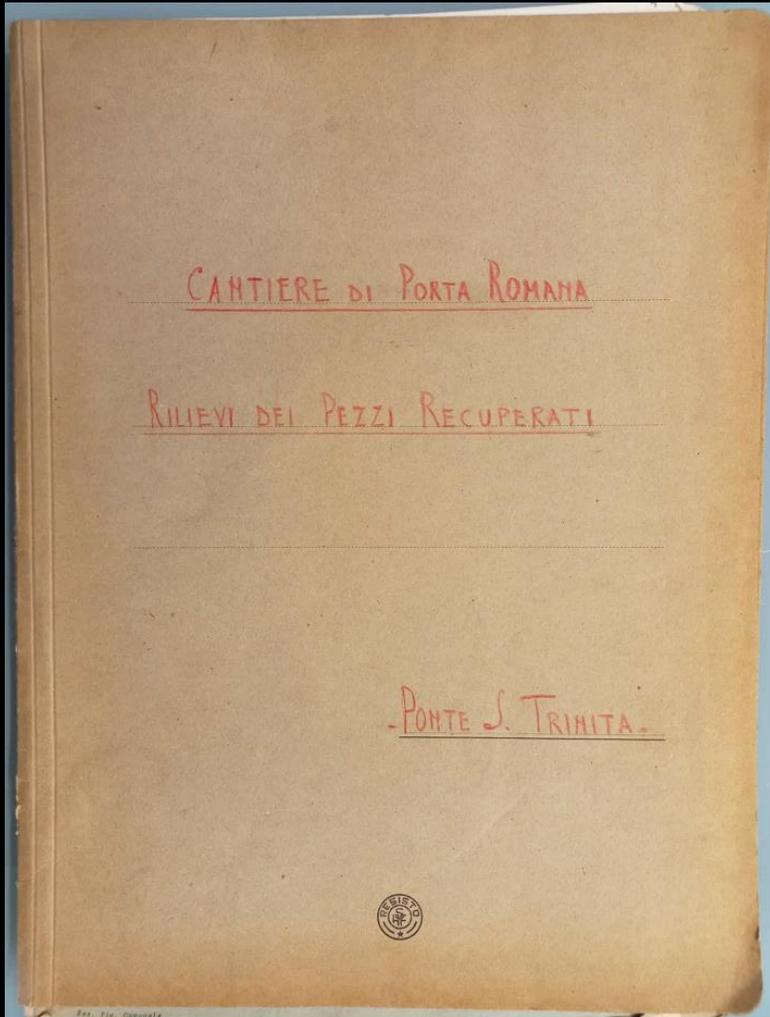


**Riccardo Gizdulich**  
(Fiume 1908 – Firenze 1983)



**Fondo GIZDULICH**

*Ponte a Santa Trinita* dopo la distruzione



Fot. E.lli Alinari - Firenze, Ponte a Santa Trinita: Frammento recuperato N. 334



Fot. E.lli Alinari - Firenze, Ponte a Santa Trinita: Frammento recuperato N. 331

Fondo GIZDULICH

Ponte a Santa Trinita: rilievi e foto dei pezzi recuperati

# LANCE SPEZZATE PER UN PONTE FIORENTINO

La polemica iniziata quasi un anno fa contro l'intenzione di ricostruire il ponte a S. Trinita in cemento armato rivestito di pietra, ha avuto, come è ben noto, larga risonanza sull'opinione pubblica.

Per maggior chiarezza dei lettori pubblichiamo due disegni del ponte: il primo rappresenta il metodo costruttivo dell'Ammannati e il secondo rappresenta invece il metodo che verrebbe essere adottato dagli organi competenti, compresa la locale Soprintendenza ai Monumenti.

Per una migliore informazione del pubblico è bene spiegare che la ricostruzione con il cemento armato comporterebbe una maggiore spesa di L. 20 milioni rispetto alla somma occorrente per rifare l'opera secondo il metodo costruttivo originario.

Il lavoro di restauro delle cattedre monumentali è già iniziato. Esso comporterebbe una spesa di oltre 8 milioni e sarebbe stato affidato ad una ditta, che non ha mai eseguito, a questo punto, restauri del genere per i quali è necessaria una particolare specializzazione.

Non che manchino da noi ditta perfettamente idonee per restauri del genere. Ma è pure ben noto che proprio a Firenze ha sede l'Ufficio delle Pietre Dure e che è il massimo istituto statale qualificato proprio per lavori del genere di quelli riguardanti le cattedre.

A parte ogni considerazione circa la particolare idoneità tecnica di questo istituto, rimane da considerare inoltre che nel restauro delle cattedre la spesa maggiore è quella determinata dalla mano d'opera.

Il prof. Vené ha reso noto che la fondazione del ponte a Santa Trinita — secondo gli accertamenti compiuti — si trovava nelle identiche originarie condizioni di stabilità. Inoltre, oltre che la relazione del Comitato Superiore ai Lavori Pubblici sul progetto di ricostruzione del ponte, riconosceva, ingenuamente l'opinione che il carico su le fondazioni non doveva risultare maggiore che nel ponte originario e consigliava — per un più fedele adempimento di legge — l'adozione di strutture portanti in cemento armato in base a tanto sapere orfite che la tecnica del cemento armato non è imposta da necessità alcuna, in quanto che sarà sempre possibile ottenere un ponte di identico peso dell'originario, nel che lo si riproduce esattamente nella tecnica e nei materiali, mentre sarebbe cosa ben facile ottenere un ponte più leggero in questo senso, adottando piccoli accorgimenti statici consentiti con la sua caratteristica di opera in muratura.

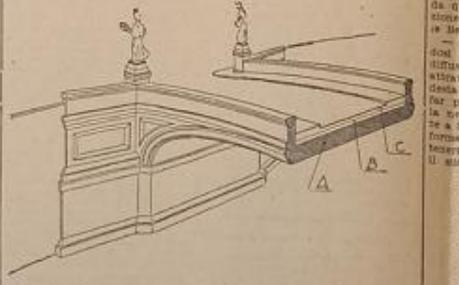
— Quanto sopra si fa presente perché l'adozione dell'anima strutturale di cemento armato rivestito di pietra quale, in definitiva, risulta dal progetto approvato per l'esecuzione, altererebbe — a parte ogni altra considerazione specialistica — l'aspetto estetico della struttura ed espressione e verrebbe a costituire quindi un vero caso di falso. Tanto meno sopportabile a proposito del ponte dell'Ammannati, insigne opera d'arte e di ingegneria che si vuol tramandare nei secoli dopo la sua classe di struttura e che dati e criteri esecutivi, nonché i progetti originali permettono di riprodurre tale qualità, mentre l'impegno dichiarato fin dal primo momento di quella di una integrale, fedelissima riproduzione, impedisce presso non solo l'adozione di materiali diversi e strutturali che contraddiziona per una parte notevole alla ricostruzione purbè ritenuta e doverosa e contraria, ma al mondo civile.

UNA PUBBLICA TRIBUNA FATTA DAL SOPRINTENDENTE AI MONUMENTI

— Una pubblica tribuna fatta dal Soprintendente ai Monumenti, che si vuole fare interpretare presso il Ministro di quanto appreso e esposto.

— I sottoscritti, avendo così interpretato di un sentimento il loro, irrisolvibile ed essere anche attraverso la stampa, pregano cordata la Direzione perché voglia far presente a S. E. il Ministro la necessità di riprodurre il ponte a Santa Trinita anche nella sua forma strutturale antica per tramandare il più possibile intatto il suo alto valore espressivo.

Bernard Berenson, Federico Barti, Edoardo Deini, Carlo Levi, Bruno Zevi, Corrado Vivanti, Lionello Venturi, Vittore Branca, Dario Neri, Sandro Contini, Bonaccorsi, Piero Casamassima, Alessandro Cecchi Bonacini, Mario Pedullini, Vieri Nazzari, Luigi Vignati, Enza Trevisi, Rodolfo Margheri, Armando Sapori, Rinaldo Ossola, Pericle Nelli, Ottone Rossi, Giovanni Colacicchi, Leone Traversari, Giorgio de' Vecchi, Ugo Depedini, Alessandro Parronchi, Tito Cecconi, Tommaso Landolfi, Nicola Lagi, Gianni Vignati, Scorsano Silvestri, Lechi Manzoni, Ugo Carlini, Oreste Tesoro, Michele Masella, Marco Volpe, Giovanni Bellonci, Ottavio Poggi, Alessandro Ghiselli, Giovanni Anfossi, Walter Fracchini, Piero Allorani, Enzo Zucchi, Vittorio Gollub, Domenico Cardini, Oscar Gallo, Elio Donatoni, Gaetano Pisacani, Rodolfo Pasolini, Renato Bruni, Paolo Lepri, Guido Rinaldi, Carlo D. Reggiani, Giovanni Niccolini, Giovanni Gattini, Giuseppe Cristiani, Arnaldo Loris, Roberto Bagni, Francesco Codignola, Corrado Vivanti, Bruno Zevi, Agostino Agostini, Alessandro Rossetti, Mino Masi.



LA DIREZIONE GENERALE PER LE ANTICHITÀ E BELLE ARTI, Ministero della Pubblica Istruzione, Roma.

I sottoscritti, essendo venuti a conoscenza di particolari dati e condizioni riguardanti il problema della ricostruzione del ponte a Santa Trinita di Firenze, si rivolgono a codesta on. Direzione per:

1) Struttura portante rivestita da una volta in muratura di pietra. La volta avrà un spessore in chiave di circa cm. 75 in volta dell'arco estraneo, in chiave, nei masseri di cm. 60. Il Soprintendente ai Monumenti ha pubblicato, invece, che gli spessori originali erano di cm. 30,4. — 2) Rete di cemento armato di base (tappa) delle spesse di circa cm. 12. — 3) Lastre nelle spesse di circa centimetri 12.

PONTE A S. TRINITA ORIGINARIO. Veduta di parte di un arco laterale.

LA PIU' SCOTTANTE QUESTIONE FIORENTINA

# Il Ponte a Santa Trinita sarà ricostruito in cemento?

**Il consigliere dott. Masco invita l'amministrazione comunale ad opporsi alla decisione che, in tal senso, sarebbe stata adottata dal Ministero dei Lavori Pubblici**

**Il consigliere dott. Masco ha già fatto che l'amministrazione comunale sia intervenuta per...**

## UNA POLEMICA PER FIRENZE

# Il ponte a Santa Trinita

E' diventato il ponte di un'isola, non di progettazione, fa come il Ministero voleva. Tutti ne chiano, palmano, fero in ha... perché il...

## QUATTROCENTOMILA FIORENTINI DELUSI

# La sorte del ponte a S. Trinita ancora indecisa per le solite polemiche

*Niente di fatto ieri a Roma nell'attesa riunione - Il prof. Mario Salmi rassegna le dimissioni da presidente della Commissione Superiore delle Belle Arti*

## LA PIU' SCOTTANTE QUESTIONE FIORENTINA

# IL PONTE A SANTA TRINITA SI PUO' (E SI DEVE) RIFARE IN PIETRA

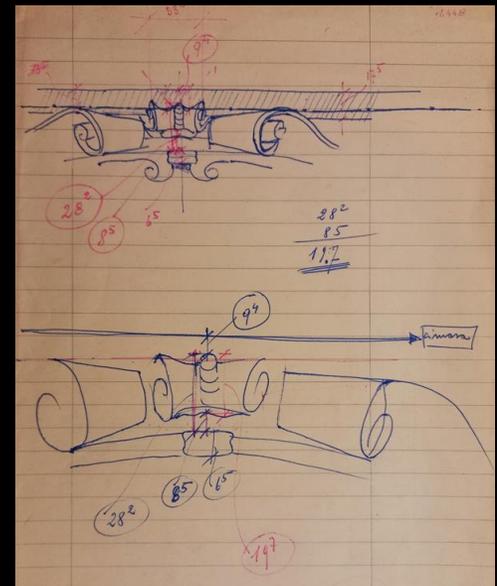
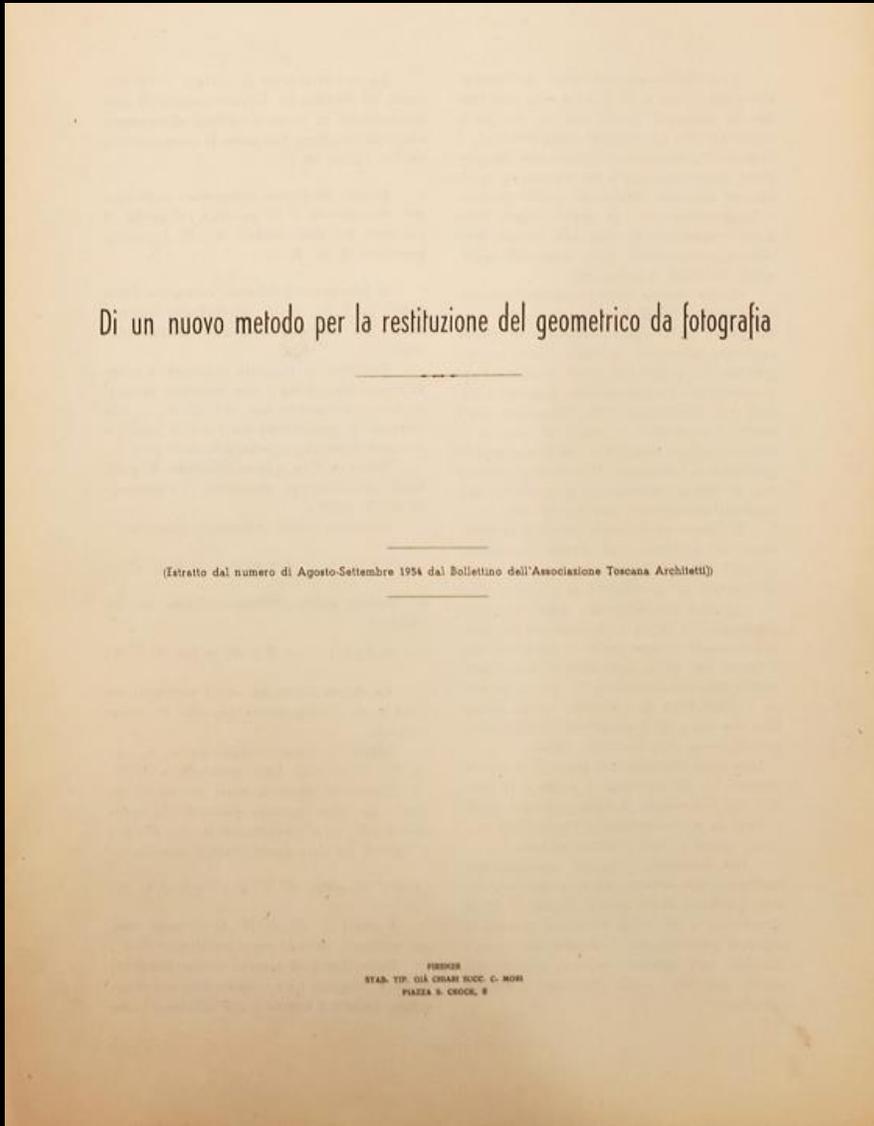
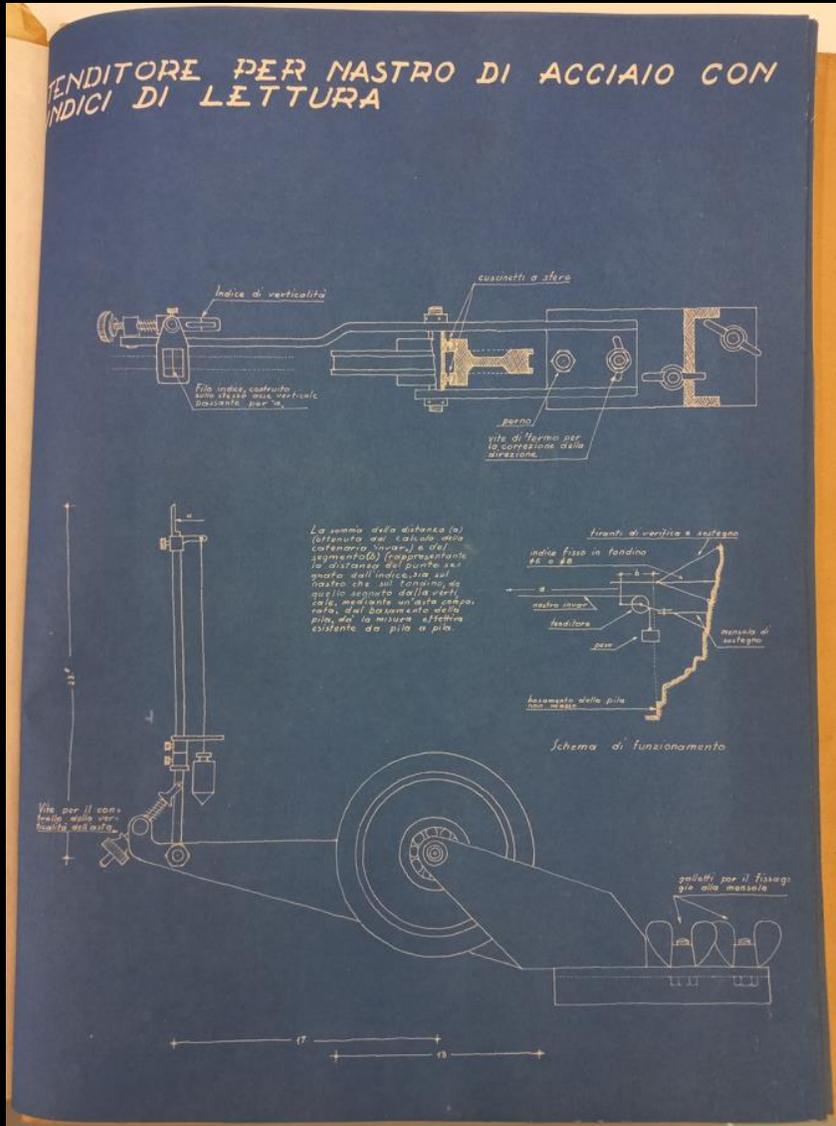
Tacitano e risoluto responso dei tre luminari della scienza delle costruzioni interrogati dal comitato cittadino

### DECISO DAL COMITATO PROMOTORE

## Sua ricostruzione del ponte a S. Trinita richiesto il parere di una commissione di tecnici

Il 23 gennaio, via via, si è svolta la ricostruzione del Ponte (Comune di Firenze) collegando...

Fondo GIZDULICH e fondo PAPINI  
Ponte a Santa Trinita: ritagli di giornale



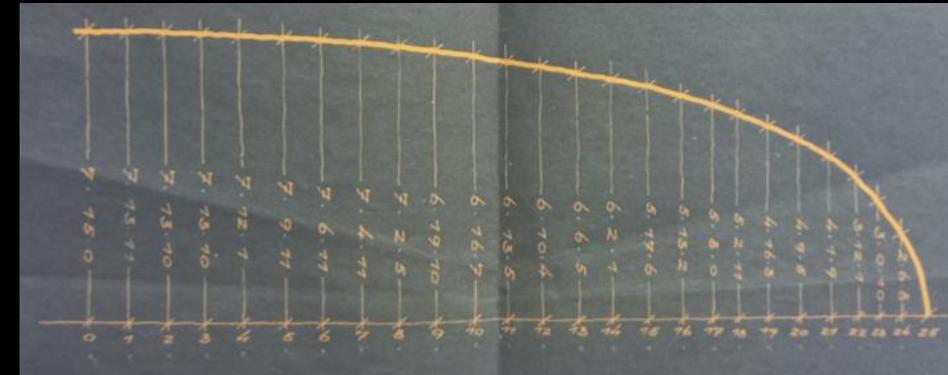
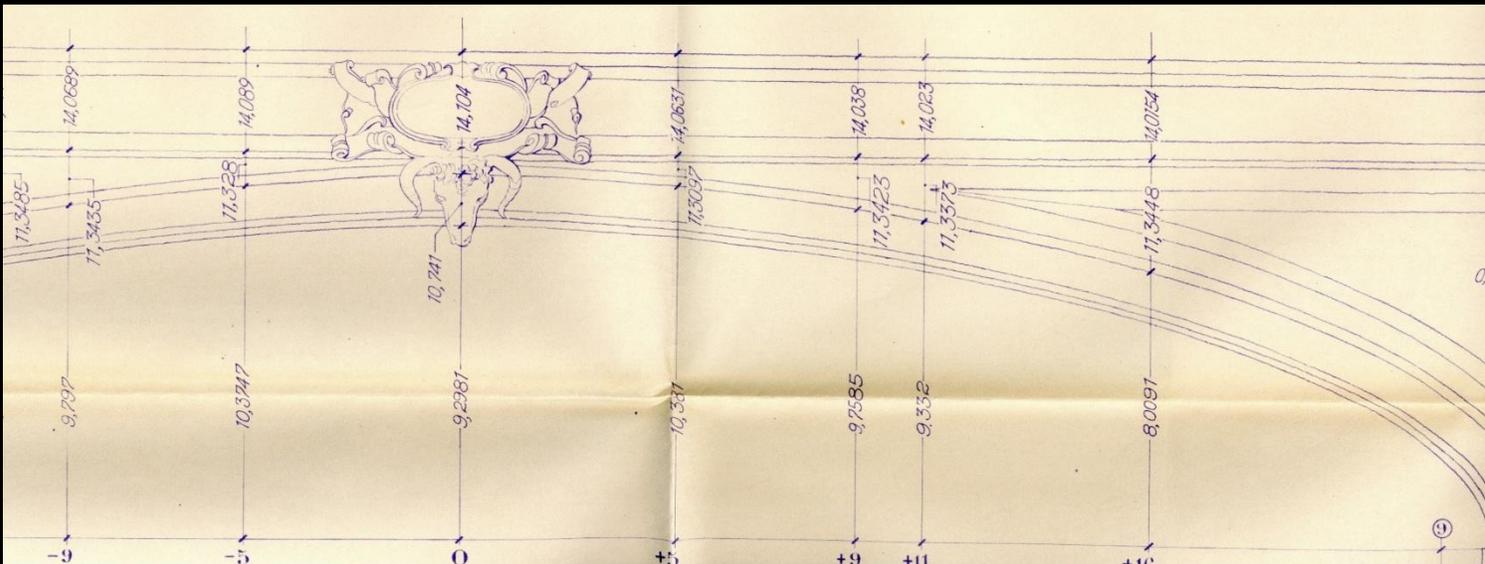
Fondo GIZDULICH

Ponte a Santa Trinita: strumenti e metodi per il rilievo

IL MATTINO DELL'ITALIA CENTRALE  
CON LA "CORDA BRANDA" DEI MURATORI

# Scoperto il segreto dell'Ammannati per le arcate-capolavoro del ponte a S. Trinita

Dopo gli innumerevoli calcoli geometrici e matematici di tanti studiosi l'architetto Gizdulich ha fatto luce sulla geniale intuizione creativa dell'artista fiorentino



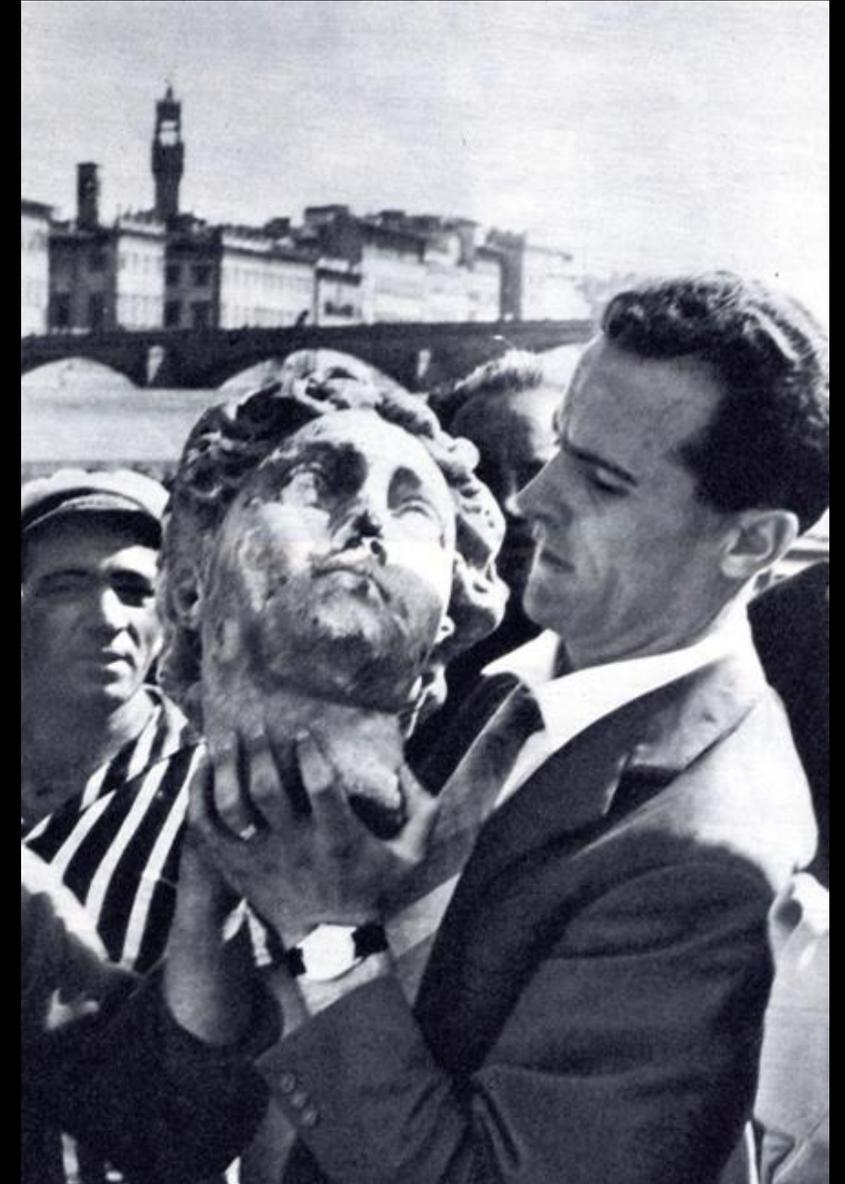
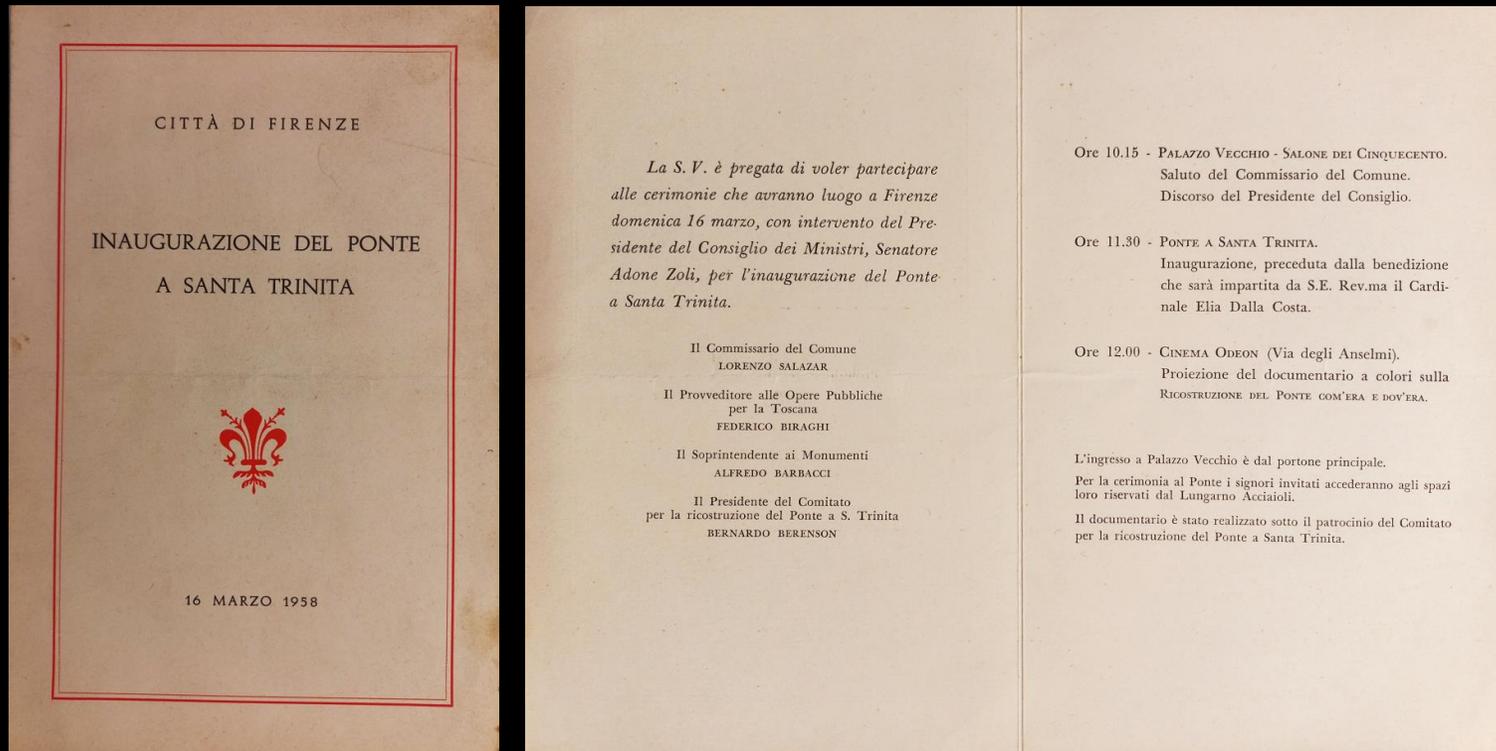
Fondo GIZDULICH

Ponte a Santa Trinita: rilievo e studi della curvatura delle arcate





Fondo GIZDULICH  
Ponte a Santa Trinita: foto del cantiere



## Fondo GIZDULICH

*Ponte a Santa Trinita: invito all'inaugurazione (1958) e ritrovamento della testa della Primavera, una delle statue poste sulle testate del ponte (1961)*